



Bilancio della BCE

2018

Relazione sulla gestione	2
Bilancio della BCE	23
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018	23
Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2018	25
Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio	26
Note allo stato patrimoniale	35
Operazioni "fuori bilancio"	54
Note al conto economico	57
Fatti successivi alla data di chiusura del bilancio	65
Relazione del revisore indipendente	68
Nota sulla distribuzione degli utili / ripartizione delle perdite	74

Relazione sulla gestione

1 Finalità della relazione sulla gestione della BCE

La relazione sulla gestione è intesa a fornire informazioni di contesto relative al bilancio della BCE, di cui costituisce parte integrante¹. Poiché le attività e le operazioni condotte dalla BCE sono finalizzate a sostenere i suoi obiettivi di policy, la situazione finanziaria e il risultato economico della Banca vanno considerati in questa ottica.

La relazione illustra pertanto le operazioni e le attività fondamentali svolte dalla BCE e il loro impatto sul bilancio. Inoltre analizza i principali andamenti dello stato patrimoniale e del conto economico nel corso dell'esercizio e offre informazioni sulle risorse finanziarie della BCE. Infine, descrive il contesto in cui opera la BCE in termini di esposizione ai rischi, sia finanziari che operativi, indicando al tempo stesso le politiche di gestione adottate per la loro mitigazione.

2 Attività svolte dalla BCE

La BCE fa parte dell'Eurosistema, il cui obiettivo primario è il mantenimento della stabilità dei prezzi. I compiti principali della BCE, descritti nello Statuto del SEBC², comprendono l'attuazione della politica monetaria dell'area dell'euro, la conduzione delle operazioni in cambi, la gestione delle riserve ufficiali dei paesi dell'area dell'euro e la promozione del regolare funzionamento dei sistemi di pagamento.

La BCE è altresì responsabile del funzionamento efficace e coerente del Meccanismo di vigilanza unico (MVU), al fine di esercitare un'azione di vigilanza bancaria intrusiva ed efficace che contribuisca alla sicurezza e alla solidità del sistema bancario nonché alla stabilità del sistema finanziario.

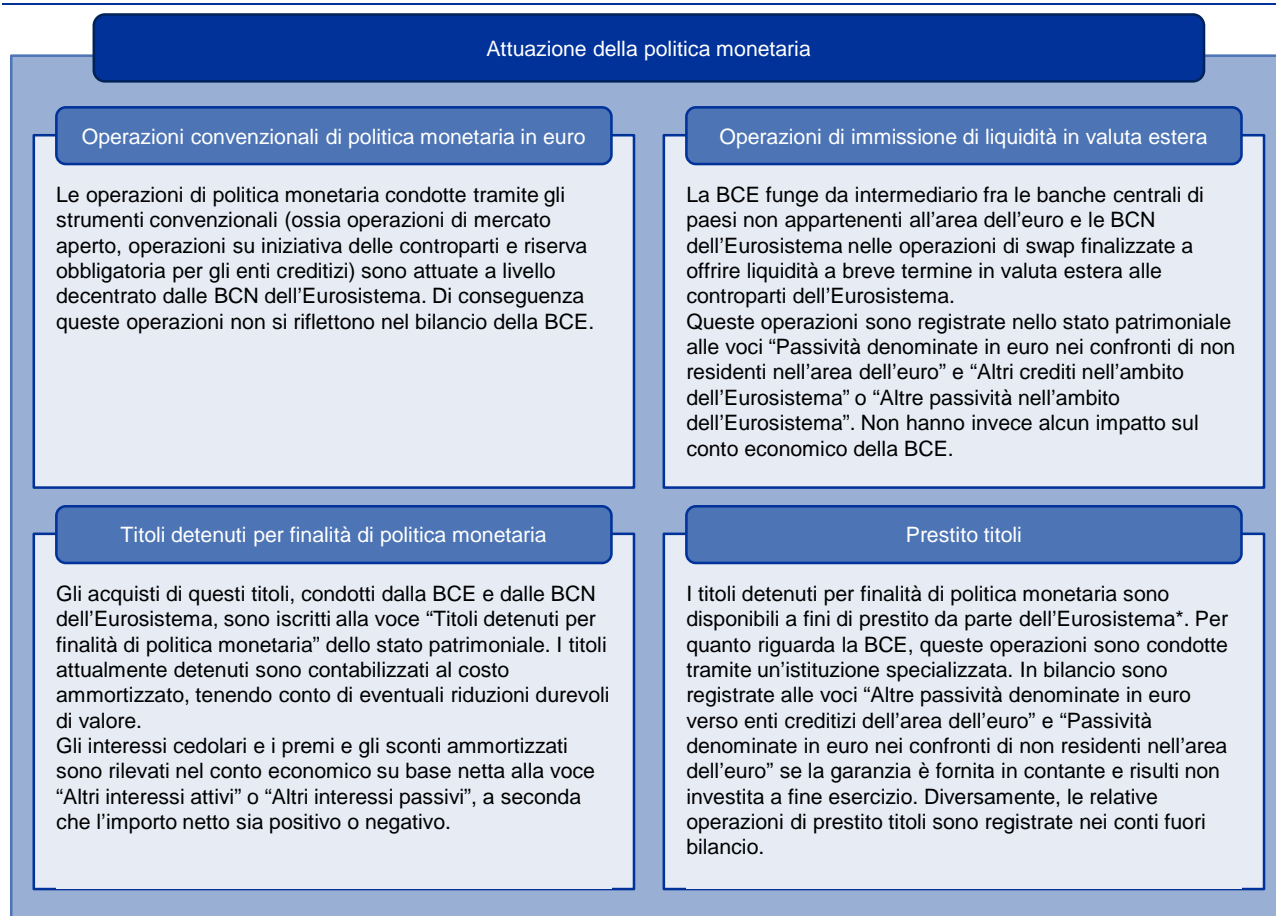
Le operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema sono rilevate nei bilanci della BCE e delle banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro, in linea con il principio di attuazione decentrata della politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema. La figura 1 offre una visione di insieme delle principali operazioni e funzioni svolte dalla BCE per assolvere il proprio mandato e del loro impatto sul bilancio della Banca.

¹ Il "bilancio" in senso stretto comprende lo stato patrimoniale, il conto economico e le relative note. Nell'accezione più ampia include anche la relazione sulla gestione, la relazione del revisore e la nota sulla distribuzione degli utili/ripartizione delle perdite.

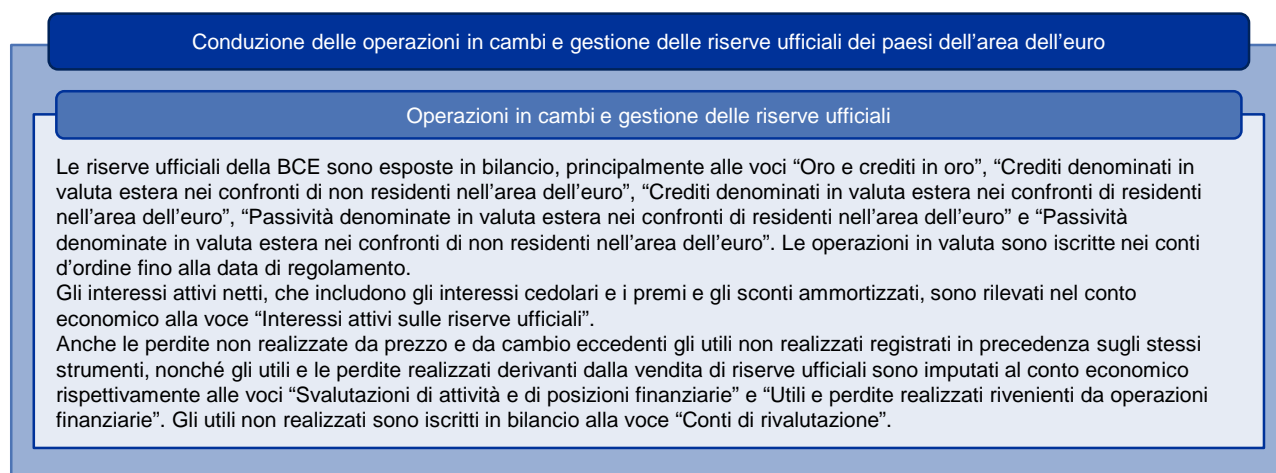
² Protocollo sullo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

Figura 1

Attività fondamentali della BCE e relativo impatto sul bilancio



* Per maggiori informazioni sulle operazioni di prestito titoli, cfr. il [sito Internet della BCE](#).



Promozione del regolare funzionamento dei sistemi di pagamento

Sistemi di pagamento (Target2)

I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2* sono esposti a livello aggregato nello stato patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva. La remunerazione di tali saldi è imputata al conto economico alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

* Per maggiori informazioni su Target2, cfr. il [sito Internet della BCE](#).

Contribuire alla sicurezza e alla solidità del sistema bancario nonché alla stabilità del sistema finanziario

Vigilanza bancaria: Meccanismo di vigilanza unico

Le spese annuali sostenute dalla BCE in relazione ai compiti di vigilanza sono recuperate tramite i contributi annuali per le attività di vigilanza a carico dei soggetti vigilati. I contributi sono rilevati alla voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" del conto economico.

La BCE ha inoltre il potere di imporre ai soggetti vigilati sanzioni pecuniarie amministrative per inosservanza della normativa prudenziale bancaria dell'UE (incluse le decisioni di vigilanza della BCE). I relativi proventi sono rilevati alla voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" del conto economico.

Altro

Banconote in circolazione

Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8 per cento del valore totale dei biglietti in euro in circolazione. Tale quota trova contropartita nei crediti verso le BCN, che producono un interesse equivalente al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP). Questo interesse confluisce nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico.

I costi derivanti dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte, sono sopportati a livello centrale dalla BCE. Tali costi sono esposti nel conto economico alla voce "Servizi di produzione di banconote".

Portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri

Il portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE è rilevato in bilancio principalmente alla voce "Altre attività finanziarie".

Gli interessi attivi netti, che includono gli interessi cedolari e i premi e gli sconti ammortizzati, sono iscritti nel conto economico alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

Le perdite da prezzo non realizzate, per la parte eccedente gli utili da prezzo precedentemente registrati sugli stessi strumenti, nonché gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di titoli sono anch'essi imputati al conto economico, rispettivamente alle voci "Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie" e "Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie". Gli utili non realizzati da prezzo sono esposti in bilancio alla voce "Conti di rivalutazione".

3 Andamenti finanziari³

3.1 Stato patrimoniale

Nel quarto trimestre del 2014 lo stato patrimoniale della BCE ha iniziato a mostrare un'espansione dovuta agli acquisti di titoli nell'ambito del terzo Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite (third covered bond purchase programme, CBPP3) e del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività (asset-backed securities purchase programme, ABSPP). Tale espansione è quindi proseguita negli esercizi successivi (cfr. grafico 1), sospinta in particolare dagli acquisti di titoli nell'ambito del Programma di acquisto per il settore pubblico (public sector purchase programme, PSPP).



32,9 miliardi di euro

Aumento delle attività nel 2018

A fine 2018 il **totale attivo della BCE** ammonta a 447,1 miliardi di euro, con un incremento di 32,9 miliardi di euro, principalmente connesso alla sua quota di acquisti di titoli nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA)⁴. Tale incremento risulta inferiore rispetto al 2017, poiché nel 2018 è diminuito il ritmo degli acquisti mensili nel quadro del PAA. Queste operazioni hanno dato luogo a un aumento dei "Titoli detenuti per finalità di politica monetaria", mentre il loro regolamento in moneta di banca centrale sui conti di Target2 ha determinato un analogo incremento delle "Passività interne all'Eurosistema".

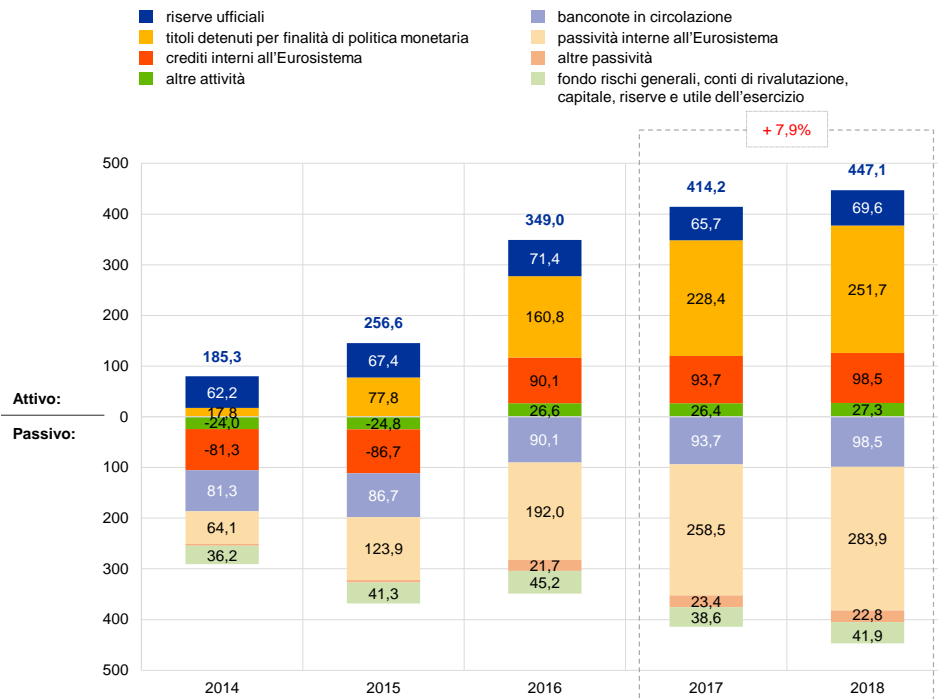
³ Nel presente documento eventuali discrepanze fra i totali e le somme degli importi oppure fra le percentuali e i valori assoluti sono dovute agli arrotondamenti.

⁴ Il PAA è costituito dal CBPP3, dall'ABSPP, dal PSPP e dal Programma di acquisto per il settore societario (corporate sector purchase programme, CSPP). Per maggiori informazioni sul PAA, cfr. il [sito Internet della BCE](#).

Grafico 1

Principali componenti dello stato patrimoniale della BCE

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.



56%

delle attività: titoli detenuti per finalità di politica monetaria

I titoli denominati in euro acquisiti per finalità di politica monetaria

costituiscono il 56 per cento delle attività della BCE a fine 2018. In questa posta di bilancio la BCE iscrive i titoli acquistati nel contesto del Programma per il mercato dei titoli finanziari (Securities Markets Programme, SMP), dei tre programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP1, CBPP2 e CBPP3), dell'ABSPP e del PSPP⁵. Nel 2018 sono proseguiti gli acquisti di titoli nell'ambito del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP⁶ sino alla fine dell'anno, quando gli acquisti netti sono terminati. Le operazioni sono state effettuate in base alle decisioni del Consiglio direttivo sul volume mensile complessivo di acquisti per l'Eurosistema e nel rispetto dei criteri di idoneità prestabiliti. L'Eurosistema continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PAA, in linea con la decisione del Consiglio direttivo del 13 dicembre 2018.



23,3 miliardi di euro

Incremento dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria

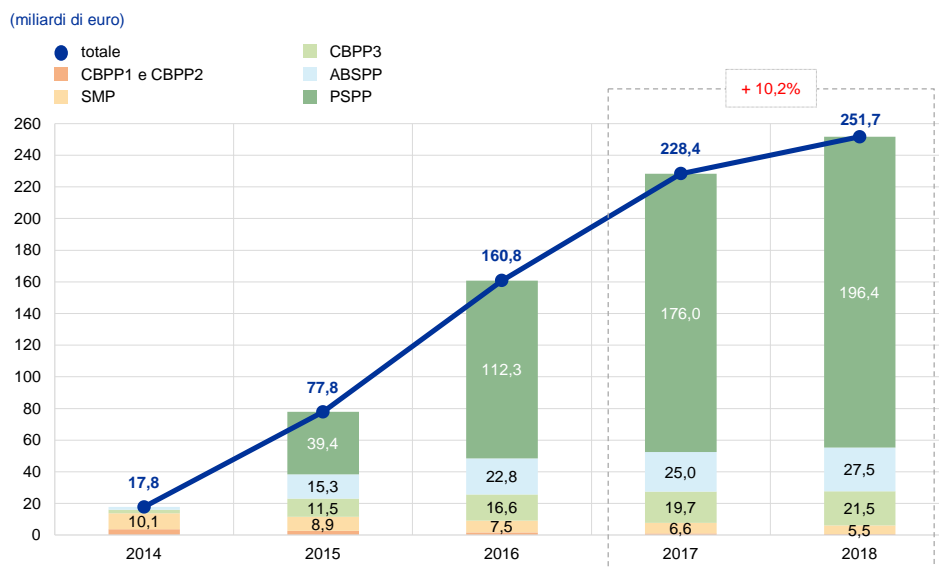
A seguito degli acquisti, a fine 2018 il portafoglio dei titoli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria ammonta a 251,7 miliardi di euro, con un incremento di 23,3 miliardi di euro (cfr. grafico 2), in gran parte dovuto al PSPP. La diminuzione delle consistenze detenute nell'ambito del CBPP1, del CBPP2 e dell'SMP deriva dai rimborsi, che ammontano a 1,5 miliardi di euro.

⁵ La BCE non acquista titoli nell'ambito del CSPP.

⁶ Nel 2018 non sono stati effettuati acquisti nell'ambito dei primi due programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite né dell'SMP, dal momento che gli acquisti nell'ambito di questi programmi sono terminati nel 2010 e nel 2012.

Grafico 2

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria



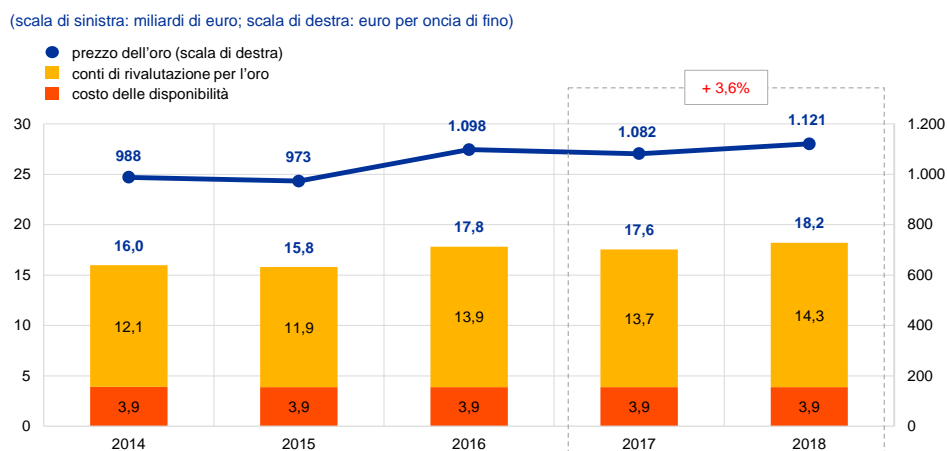
Fonte: BCE.

Nel 2018 il controvalore totale in euro delle **riserve in valuta della BCE**, costituite da oro, diritti speciali di prelievo, dollari statunitensi, yen giapponesi e renminbi cinesi, si è accresciuto di 3,9 miliardi di euro, portandosi a 69,6 miliardi di euro.

Il controvalore in euro delle disponibilità e dei crediti in oro della BCE, pari a 18,2 miliardi di euro a fine 2018, mostra un incremento di 0,6 miliardi di euro (cfr. grafico 3), dovuto all'aumento del prezzo di mercato dell'oro espresso in euro, mentre il volume delle disponibilità in oncie di oro fino resta invariato. Questo incremento ha determinato anche una variazione nei conti di rivalutazione della BCE, che evidenziano un aumento di pari importo (cfr. sezione 3.2).

Grafico 3

Disponibilità in oro e prezzo dell'oro



Fonte: BCE.

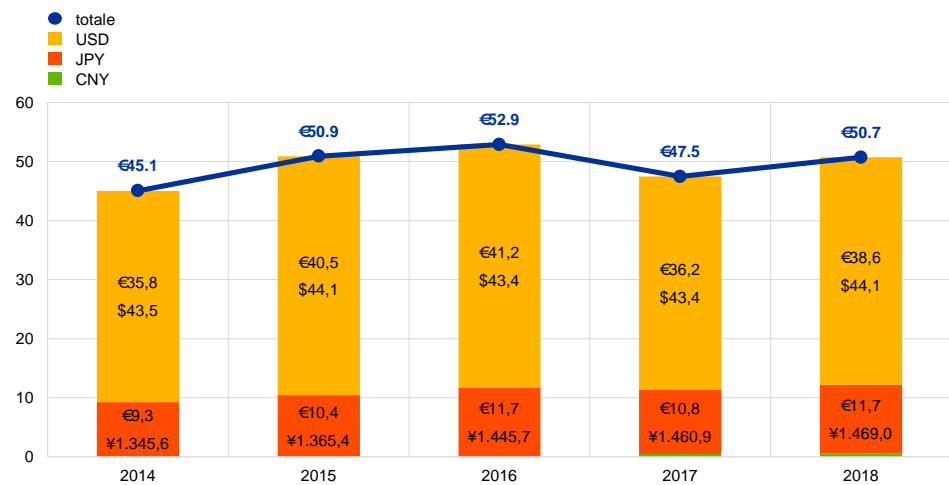


Il controvalore delle attività nette in valuta estera detenute dalla BCE è aumentato a causa del deprezzamento dell'euro

Il controvalore in euro delle attività nette in valuta estera⁷ (dollari statunitensi, yen giapponesi e renminbi cinesi) detenute dalla BCE si è accresciuto di 3,2 miliardi, collocandosi a 50,7 miliardi (cfr. grafico 4), principalmente a causa del deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro statunitense e allo yen giapponese. Tale incremento si è riflesso anche nell'aumento dei conti di rivalutazione della BCE (cfr. sezione 3.2).

Grafico 4
Attività nette in valuta estera

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.

Le attività in dollari statunitensi hanno continuato a essere la componente principale del portafoglio in valuta estera della BCE, rappresentando circa il 76 per cento del totale a fine 2018.

La BCE gestisce l'attività di investimento delle proprie riserve in valuta articolando il processo in tre fasi. In primo luogo, la funzione di gestione dei rischi della BCE definisce un portafoglio di benchmark strategico e lo sottopone al Consiglio direttivo per approvazione. In una seconda fase i gestori dei portafogli della BCE elaborano un benchmark tattico, approvato dal Comitato esecutivo. Infine le operazioni di investimento correnti sono condotte a livello decentrato dalle BCN.

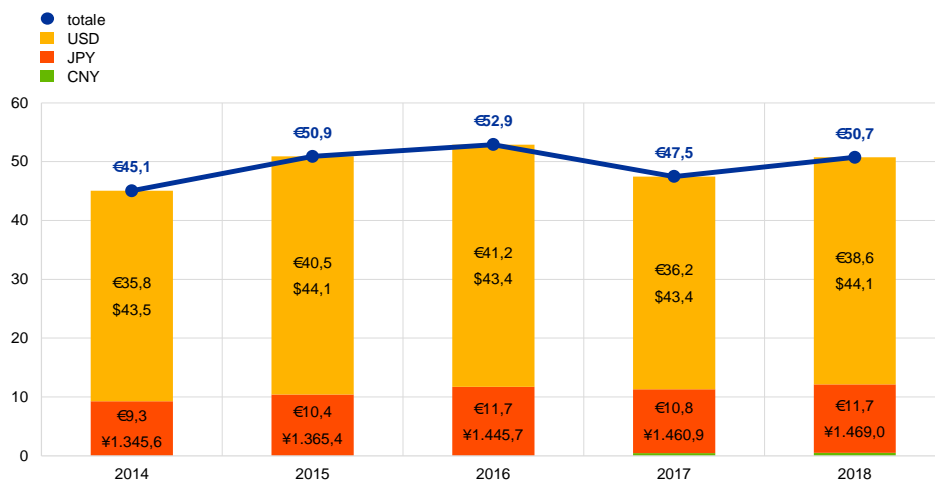
Le riserve valutarie della BCE sono principalmente investite in titoli e depositi del mercato monetario oppure sono detenute in conti correnti (cfr. grafico 5). I titoli presenti in questo portafoglio sono valutati ai prezzi di mercato di fine esercizio.

⁷ Includono le attività iscritte alle voci "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro - Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero" e "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro".

Grafico 5

Composizione degli investimenti in valuta estera

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.



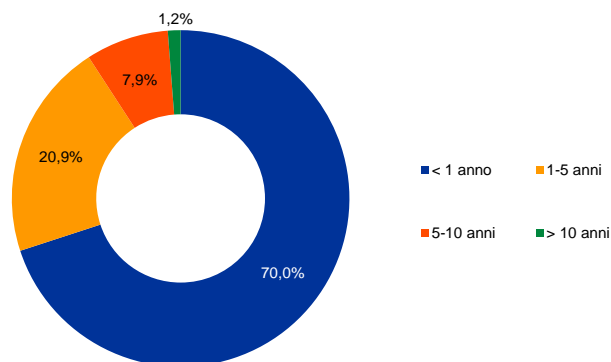
70%

Titoli denominati in valuta estera con scadenza inferiore a un anno

Le riserve valutarie della BCE servono a finanziare eventuali interventi sul mercato dei cambi. La loro gestione è quindi svolta in funzione di tre obiettivi, che in ordine di priorità sono: liquidità, sicurezza e rendimento. Di conseguenza, questo portafoglio si compone in gran parte di titoli a breve scadenza (cfr. grafico 6).

Grafico 6

Profilo delle scadenze dei titoli denominati in valuta estera



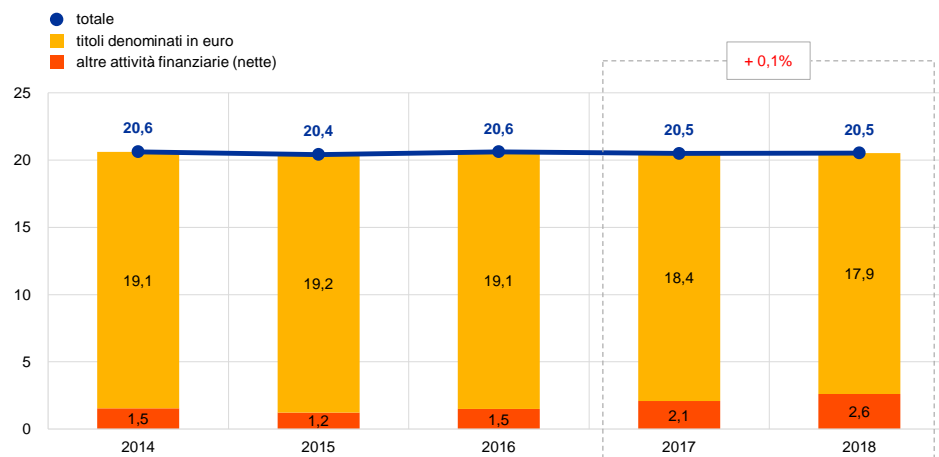
Fonte: BCE.

Nel 2018 il **portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri** è rimasto sostanzialmente invariato (cfr. grafico 7). Esso si compone principalmente di titoli denominati in euro, che sono valutati ai prezzi di mercato di fine esercizio.

Grafico 7

Portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE

(miliardi di euro)

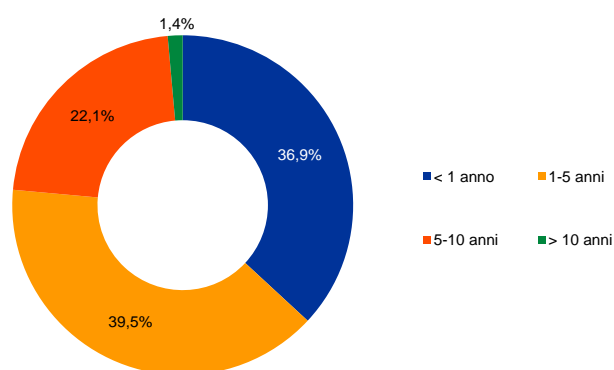


Fonte: BCE.

Il portafoglio a fronte dei fondi propri della BCE è detenuto in contropartita diretta del capitale versato, del fondo rischi generali, nonché del fondo di riserva generale. Questo portafoglio è finalizzato a fornire un reddito che contribuisca a finanziare le spese operative della Banca non connesse alle funzioni di vigilanza⁸. In tale contesto, l'obiettivo di gestione del portafoglio è massimizzare il rendimento, condizionatamente a una serie di limiti di rischio. La struttura per scadenze risulta quindi più differenziata (cfr. grafico 8) rispetto a quella del portafoglio delle riserve valutarie.

Grafico 8

Profilo delle scadenze del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE



Fonte: BCE.

⁸ Le spese sostenute dalla BCE per l'assolvimento dei compiti di vigilanza sono recuperate attraverso i contributi annuali a carico dei soggetti vigilati.

3.2 Risorse finanziarie



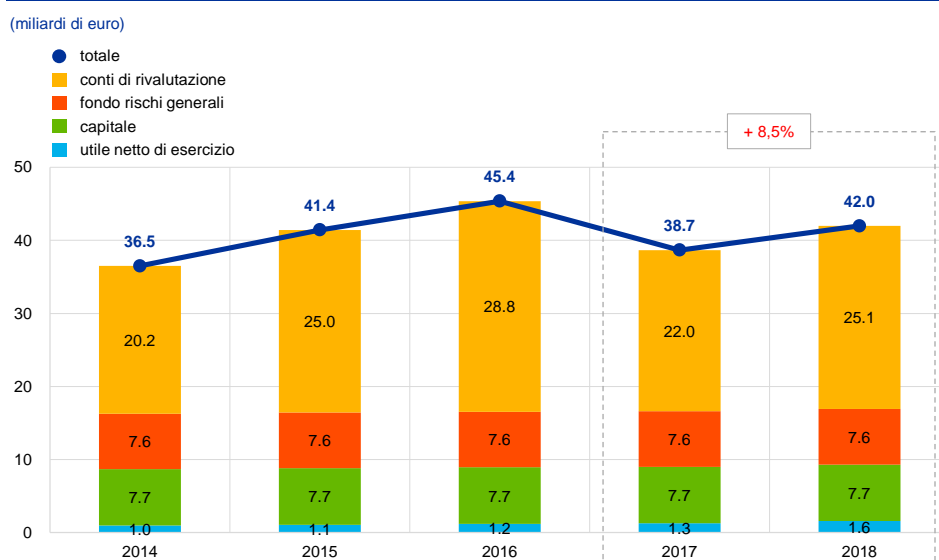
42,0 miliardi di euro

Risorse finanziarie della BCE

Le risorse finanziarie della BCE sono costituite dal capitale, dal fondo rischi generali, dai conti di rivalutazione e dall'utile netto di esercizio. Queste risorse sono:

1) investite in attività che generano un reddito e/o 2) utilizzate a copertura diretta delle perdite derivanti dai rischi finanziari. Al 31 dicembre 2018 le **risorse finanziarie della BCE** ammontano in totale a 42,0 miliardi di euro (cfr. grafico 9). Rispetto al 2017 mostrano un aumento di 3,3 miliardi di euro, principalmente riconducibile all'incremento dei conti di rivalutazione determinato dal deprezzamento dell'euro.

Grafico 9
Risorse finanziarie della BCE



Fonte: BCE.

Nota: i "conti di rivalutazione" includono le plusvalenze totali risultanti dalla valutazione dell'oro, delle valute estere e dei titoli; non vi rientra invece il conto di rivalutazione relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro.



5%

Deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense nel 2018

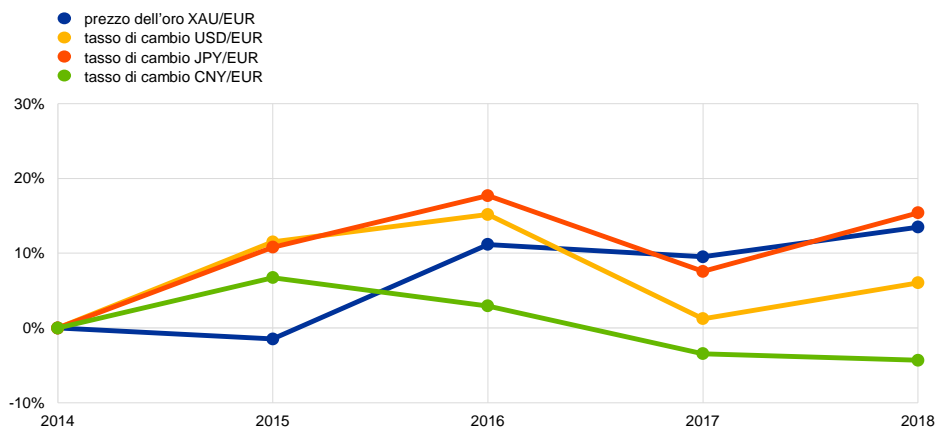
Le plusvalenze non realizzate su oro, valute estere e titoli soggetti a rivalutazione da prezzo non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito, ma iscritte direttamente nei **conti di rivalutazione**, esposti al passivo dello stato patrimoniale della BCE. I saldi di questi conti possono essere utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei rispettivi prezzi e/o cambi e rafforzano pertanto la capacità della BCE di fronteggiare i rischi. A fine 2018 i conti di rivalutazione per l'oro, le valute estere e i titoli⁹ ammontano a 25,1 miliardi di euro, mostrando un aumento di 3,0 miliardi di euro, principalmente ascrivibile al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense, dello yen giapponese e dell'oro (cfr. grafico 10).

⁹ La voce "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale comprende anche il ricalcolo relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro.

Grafico 10

Principali tassi di cambio e prezzo dell'oro nel periodo 2014-2018

(variazioni percentuali rispetto al 2014; dati di fine anno)



Fonte: BCE.

L'utile derivante dalle operazioni condotte dalla BCE in un dato esercizio finanziario può essere utilizzato a copertura di eventuali perdite nello stesso esercizio. Nel 2018 l'**utile netto della BCE** è pari a 1,6 miliardi di euro, in crescita di 0,3 miliardi rispetto al 2017.



Il fondo rischi generali si colloca al livello massimo consentito

Tenuto conto dell'esposizione della BCE ai rischi finanziari (cfr. sezione 4.1), la Banca detiene un **fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro**. La sua entità è riesaminata con cadenza annuale in considerazione di una serie di fattori, fra cui l'ammontare di attività rischiose detenute, gli utili o le perdite previsti per l'esercizio successivo e la valutazione dei rischi. L'ammontare del fondo rischi generali, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale della BCE, non può superare il valore del capitale versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro. Dal 2015 il fondo di accantonamento si colloca al massimo livello consentito di 7,6 miliardi di euro.

Il **capitale della BCE** versato dalle BCN dei paesi aderenti e non aderenti all'area dell'euro ammonta a 7,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2018, invariato rispetto alla fine del 2017. Nel 2019 saranno ricalcolate le quote di partecipazione delle BCN al capitale della BCE, innanzitutto a seguito del regolare adeguamento quinquennale dello schema di sottoscrizione del capitale della BCE e, in secondo luogo, in conseguenza del previsto¹⁰ recesso del Regno Unito dall'Unione europea nello stesso anno e, quindi, dell'uscita della Bank of England dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC).

¹⁰ Sulla base di quanto atteso alla data in cui il Comitato esecutivo ha autorizzato la presentazione del Bilancio BCE 2018 al Consiglio direttivo per approvazione.

3.3 Conto economico

Durante il periodo 2014-2018 l'utile netto della BCE è gradualmente aumentato da circa 1,0 miliardi di euro a circa 1,6 miliardi di euro (cfr. grafico 11), principalmente a seguito dell'incremento degli interessi attivi generati dalle attività in valuta e dai titoli detenuti per finalità di politica monetaria, che ha più che compensato il calo degli interessi attivi derivanti dalle banconote in circolazione¹¹ e dal portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri.



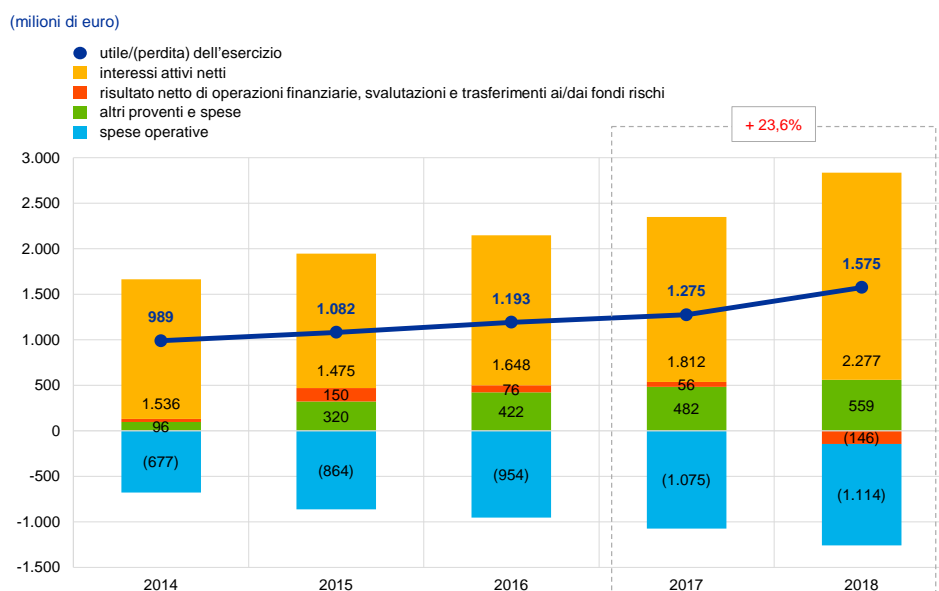
1.575 milioni di euro

Utili netti della BCE nel 2018

L'**utile netto della BCE** per il 2018 ammonta a 1.575 milioni di euro (1.275 milioni di euro nel 2017). L'aumento di 301 milioni di euro rispetto al 2017 è principalmente ascrivibile all'incremento degli interessi attivi netti.

Grafico 11

Principali componenti del conto economico della BCE



Fonte: BCE.

Nota: la voce "Altri proventi e spese" si compone di "Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni", "Proventi da azioni e partecipazioni", "Altri proventi" e "Altre spese".



Aumento degli interessi attivi sulle riserve ufficiali e sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria

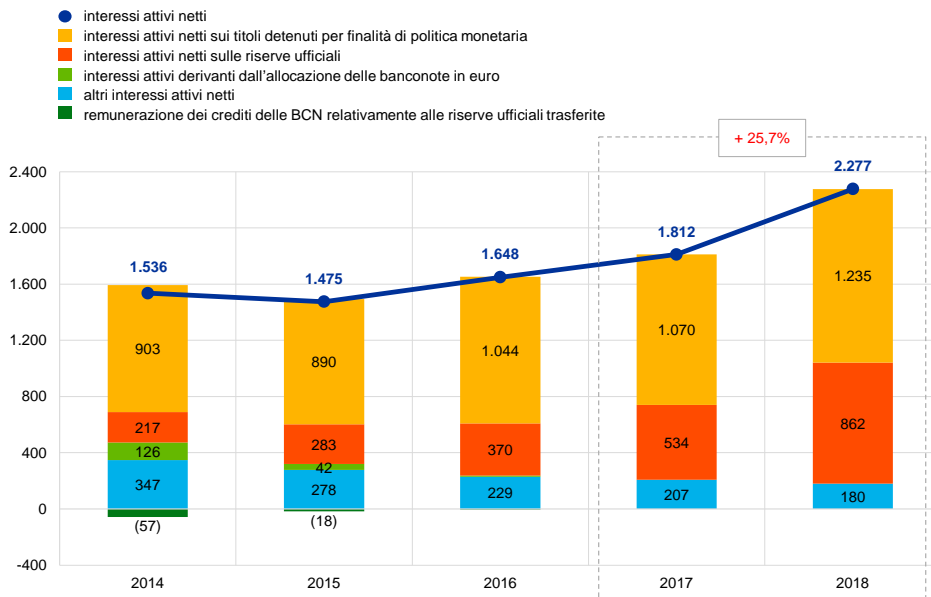
Gli **interessi attivi netti** della BCE sono aumentati di 465 milioni di euro, portandosi a 2.277 milioni di euro (cfr. grafico 12), principalmente a seguito dell'incremento degli interessi attivi percepiti sulle riserve valutarie e sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

¹¹ Il reddito riveniente alla BCE dalle banconote in circolazione include gli interessi attivi derivanti dalla remunerazione dei suoi crediti interni all'Eurosistema nei confronti delle BCN, connessi alla quota dell'8 per cento ad essa assegnata sul totale delle banconote in euro in circolazione.

Grafico 12

Interessi attivi netti

(milioni di euro)



Fonte: BCE.



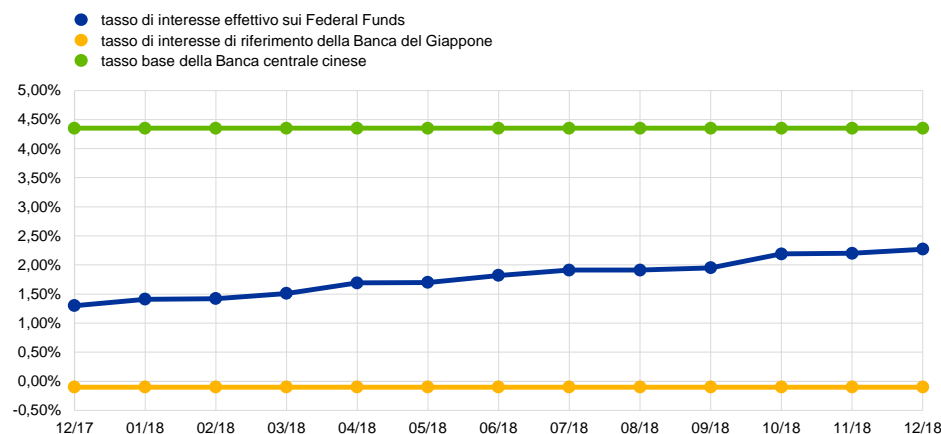
Gli interessi attivi sulle riserve valutarie aumentano principalmente per effetto dell'incremento dei rendimenti sui titoli denominati in dollari statunitensi

Gli **interessi attivi netti sulle riserve valutarie** sono aumentati di 327 milioni di euro portandosi a 862 milioni di euro, principalmente a seguito dell'incremento degli interessi attivi sui titoli denominati in dollari statunitensi, determinato dal maggiore rendimento di questi ultimi, soprattutto sulle scadenze a breve termine (cfr. grafico 13).

Grafico 13

Tassi di riferimento fondamentali

(valori percentuali annui; dati di fine mese)



Fonti: Federal Reserve System, Banca del Giappone e Banca centrale cinese.



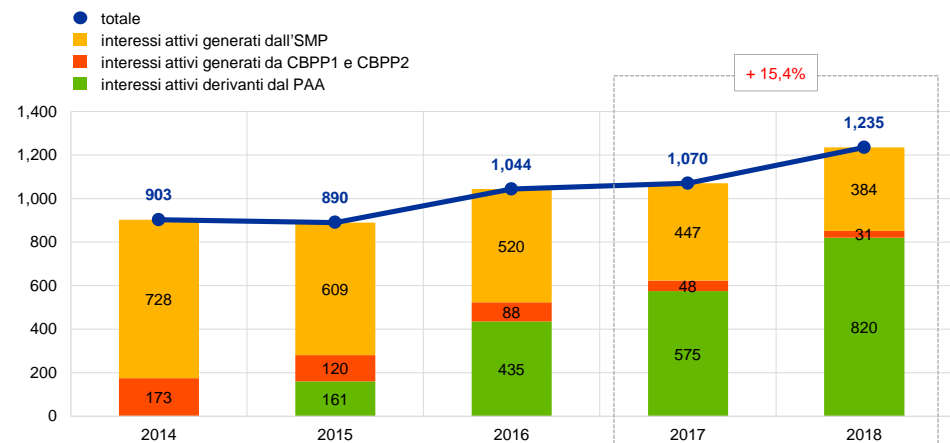
L'aumento degli interessi attivi generati dal PAA ha più che compensato la riduzione degli interessi attivi derivanti dai programmi terminati

Nel 2018 gli **interessi attivi netti generati sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria** sono risultati pari a 1.235 milioni di euro, con un incremento di 164 milioni di euro rispetto al 2017 (cfr. grafico 14). Gli interessi attivi netti derivanti dai titoli acquistati nell'ambito del PAA sono aumentati di 245 milioni di euro, raggiungendo 820 milioni di euro. Tale incremento è dovuto alla crescita del portafoglio in termini di consistenze (cfr. grafico 2) e al maggiore rendimento dei titoli acquistati nel corso dell'anno rispetto al rendimento storico del portafoglio. Allo stesso tempo, i rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro sono rimasti in media su livelli bassi nel 2018 (cfr. grafico 15). L'aumento degli interessi attivi netti derivanti dai titoli acquistati nell'ambito del PAA ha più che compensato la diminuzione degli interessi attivi netti generati dall'SMP, dal CBPP1 e dal CBPP2, che si sono ridotti di 81 milioni di euro, raggiungendo 415 milioni di euro, a causa della contrazione delle consistenze dei portafogli dovuta ai titoli giunti a scadenza. Nel 2018 i titoli detenuti per finalità di politica monetaria hanno generato circa il 54 per cento degli interessi attivi netti della BCE.

Grafico 14

Interessi attivi netti sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria

(milioni di euro)

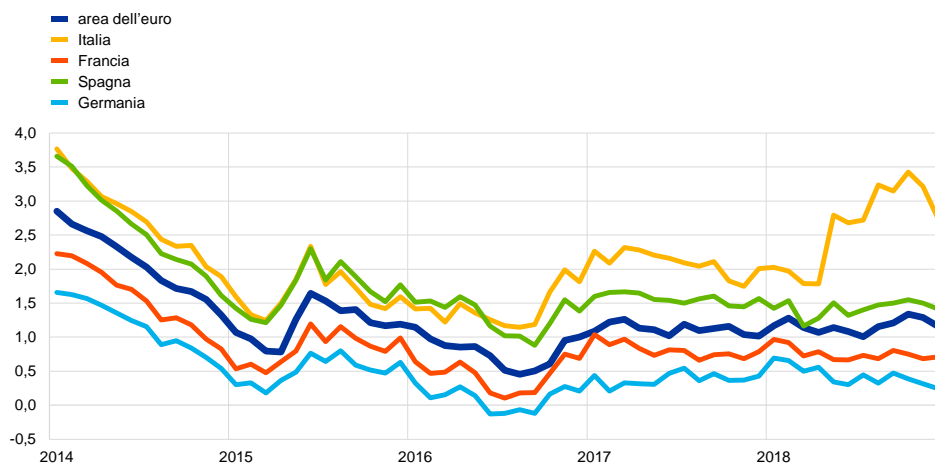


Fonte: BCE.

Grafico 15

Rendimento dei titoli di Stato a dieci anni

(valori percentuali annui; dati di fine mese)



Fonte: BCE.



0,0%

Tasso sulle ORP
nel 2018

Sia gli **interessi attivi rivenienti dalla quota di competenza della BCE sul totale delle banconote in euro in circolazione** sia gli **interessi passivi connessi alla remunerazione dei crediti per il trasferimento delle riserve da parte delle BCN** sono pari a zero a causa del tasso di interesse nullo applicato alle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) dell'Eurosistema.

Gli **altri interessi attivi netti** si sono ridotti, soprattutto a seguito della diminuzione degli interessi attivi sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri, imputabile al contesto di bassi rendimenti nell'area dell'euro.



Il risultato netto di operazioni finanziarie e svalutazioni di attività finanziarie è ascrivibile soprattutto alla variazione dei rendimenti dei titoli denominati in dollari statunitensi

Il **risultato netto di operazioni finanziarie e svalutazioni** di attività finanziarie ha registrato una perdita di 146 milioni di euro (cfr. grafico 16). Rispetto al 2017 si registra una contrazione di 202 milioni di euro, principalmente ascrivibile ai minori risultati da negoziazione da prezzo e da cambio.

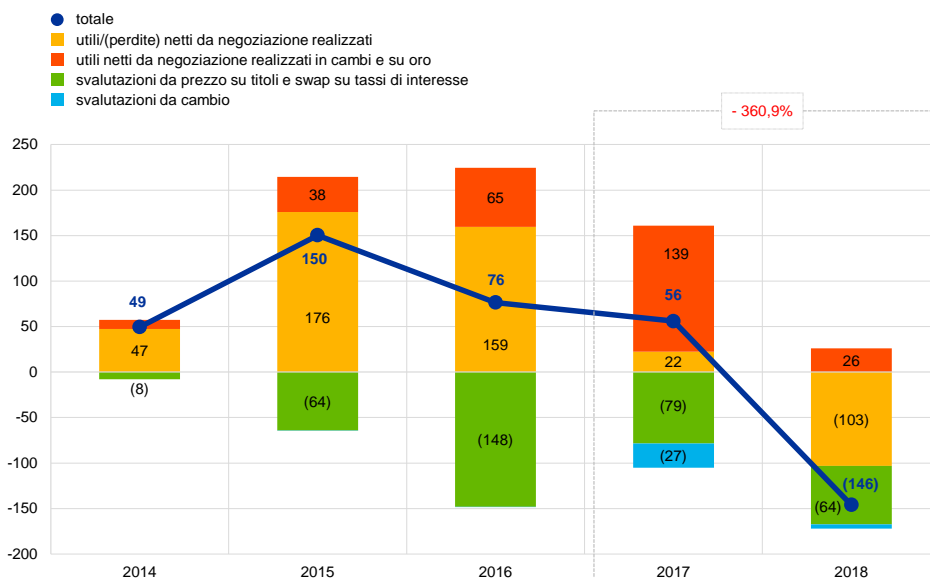
Nel bilancio 2018 è stata iscritta una minusvalenza netta da prezzo sui titoli detenuti, prevalentemente dovuta a perdite da prezzo sui titoli denominati in dollari statunitensi, il cui valore di mercato ha risentito negativamente dell'incremento dei rispettivi rendimenti.

La riduzione degli utili netti da negoziazione in cambi e su oro consegue dalla vendita a tantum di dollari statunitensi che era stata effettuata nel 2017 per finanziare la creazione del portafoglio in renminbi cinesi, dando luogo a plusvalenze in valuta particolarmente elevate nel precedente esercizio.

Grafico 16

Utili o perdite realizzati e svalutazioni

(milioni di euro)



Fonte: BCE.



518 milioni di euro

Contributi richiesti dalla BCE per lo svolgimento dei compiti di vigilanza

I **costi operativi** della BCE, inclusi gli ammortamenti e i servizi di produzione di banconote, sono aumentati di 40 milioni di euro, portandosi a 1.114 milioni di euro (cfr. grafico 17). L'aumento rispetto al 2017 è connesso alle spese di amministrazione, in particolare: 1) ai costi di consulenza esterna per le valutazioni approfondite e il contributo alle prove di stress (stress test) dell'ABE e 2) alla tecnologia informatica. L'incremento delle spese di amministrazione è principalmente ascrivibile alla vigilanza bancaria, come mostra il grafico seguente. Le spese connesse alla vigilanza bancaria sono integralmente coperte dai contributi annuali richiesti ai soggetti vigilati¹². L'aumento delle spese amministrative è stato in parte compensato dalla diminuzione delle spese per il personale, principalmente connessa alla riduzione dell'onere concernente i benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, che nel 2107 includeva un costo non ricorrente per l'introduzione dello schema temporaneo di supporto al riorientamento professionale (career transition support, CTS)¹³.

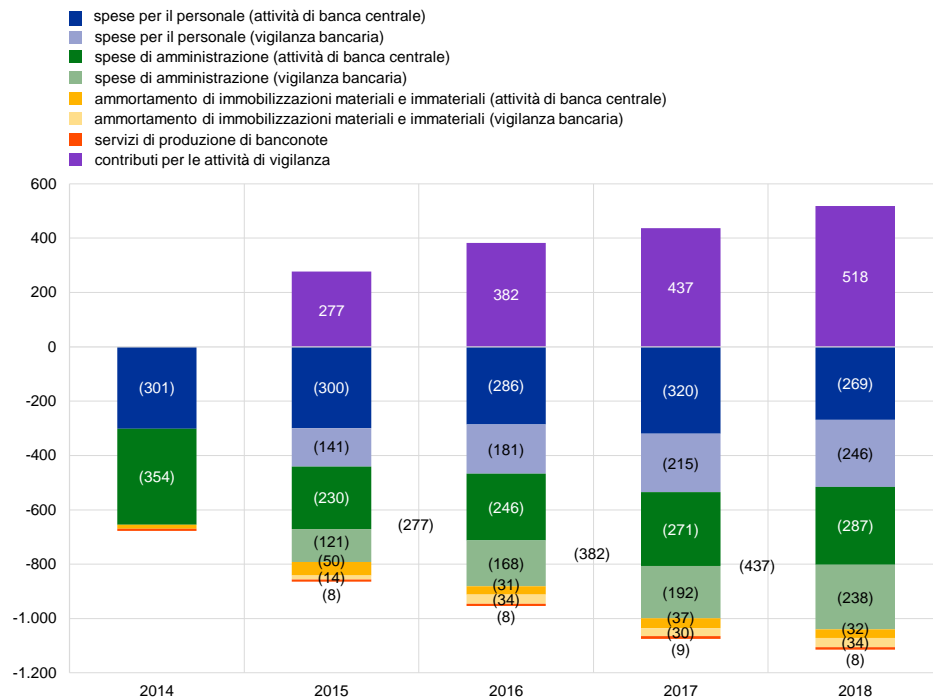
¹² I contributi per le attività di vigilanza sono inclusi alla voce "Altri proventi e spese" (cfr. grafico 11).

¹³ Questo schema temporaneo era stato introdotto a supporto dei membri del personale intenzionati a intraprendere una carriera alternativa al di fuori della BCE.

Grafico 17

Spese operative e contributi per le attività di vigilanza

(milioni di euro)



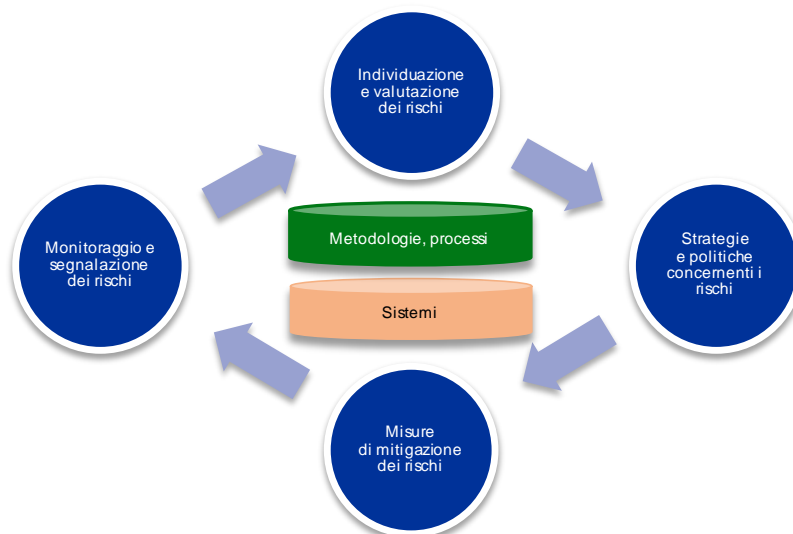
Fonte: BCE.

Nota: le spese operative sono suddivise fra banca centrale e vigilanza bancaria. I costi dei servizi condivisi forniti dalle funzioni di supporto della BCE sono ripartiti in queste due categorie. Tali servizi, offerti dalle esistenti aree operative della BCE, includono gli stabili, la gestione delle risorse umane, i servizi amministrativi, la funzione bilancio di previsione e controllo, la contabilità, i servizi legali, la comunicazione e i servizi di traduzione, la revisione interna e i servizi statistici e informatici.

4 Gestione dei rischi

La gestione dei rischi rappresenta una parte cruciale delle attività della BCE e viene condotta attraverso un processo continuo di: 1) individuazione e valutazione dei rischi, 2) riesame delle strategie e delle politiche concernenti i rischi, 3) attuazione di misure di mitigazione dei rischi e 4) monitoraggio e segnalazione dei rischi, con il supporto, in ciascuna fase, di metodologie, processi e sistemi efficaci.

Figura 2
Ciclo di gestione dei rischi



La BCE è esposta a rischi di natura sia finanziaria che operativa. Le sezioni seguenti esaminano questi rischi, le rispettive fonti e i sistemi di controllo applicabili.

4.1

Rischi finanziari



Il Comitato esecutivo propone le politiche e le procedure volte ad assicurare un adeguato livello di protezione dai rischi

Il Comitato esecutivo propone le politiche e le procedure volte ad assicurare un adeguato livello di protezione dai rischi finanziari a cui è esposta la BCE. Il

Comitato per la gestione dei rischi (Risk Management Committee, RMC), che riunisce esperti delle banche centrali dell'Eurosistema, contribuisce fra l'altro al monitoraggio, alla misurazione e alla rendicontazione dei rischi finanziari inerenti al bilancio dell'Eurosistema e definisce e rivede i modelli e le metodologie applicabili. In questo modo l'RMC coadiuva gli organi decisionali nell'assicurare un adeguato livello di protezione per l'Eurosistema.



I rischi finanziari emergono in relazione alle principali funzioni e alle esposizioni della BCE

I rischi finanziari emergono in relazione alle principali funzioni della BCE e alle

connesse esposizioni. I meccanismi di controllo dei rischi e i limiti di esposizione applicati dalla BCE per gestire il proprio profilo di rischio differiscono a seconda del tipo di operazione, riflettendo gli obiettivi di policy o di investimento dei vari portafogli e le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti.



La BCE si avvale di tecniche di stima dei rischi messe a punto internamente

Per il monitoraggio e la valutazione dei rischi, la BCE si avvale di tecniche di stima messe a punto internamente. Queste tecniche si basano su un modello di simulazione congiunta dei rischi di mercato e di credito. I modelli, le tecniche e le ipotesi adottati per la misurazione dei rischi sono ricavati dagli standard di settore e dai dati di mercato disponibili. Solitamente i rischi sono quantificati tramite l'expected

shortfall (ES)¹⁴, stimata al livello di confidenza del 99 per cento su un orizzonte temporale di un anno. Per il calcolo dei rischi si utilizzano due approcci:

1) l'approccio contabile, in base al quale i conti di rivalutazione della BCE sono considerati come una riserva nella stima dei rischi, conformemente alle norme contabili applicabili, e 2) l'approccio finanziario, in base al quale i conti di rivalutazione non costituiscono una riserva ai fini del calcolo dei rischi. Inoltre la BCE utilizza anche ulteriori misure di rischio con diversi livelli di confidenza, esegue analisi di sensitività e degli scenari di stress, effettua stime degli utili e dei rischi a lungo termine per avere una visione complessiva dei rischi¹⁵.



9,2 miliardi di euro

Rischio totale nel 2018 (ES 99% nell'approccio contabile)

Nel corso dell'esercizio sono diminuiti i rischi totali della BCE. Al 31 dicembre 2018 i rischi finanziari totali per l'insieme dei portafogli della BCE misurati dall'ES con un livello di confidenza del 99 per cento su un orizzonte di un anno, in linea con l'approccio contabile, ammontano a 9,2 miliardi di euro, importo inferiore di 1,4 miliardi di euro rispetto alla stima dei rischi al 31 dicembre 2017. Tale diminuzione riflette miglioramenti della qualità creditizia dei titoli detenuti in portafoglio dalla BCE.



Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva dai portafogli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria, dal portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri e dalle riserve valutarie. Sebbene i titoli detenuti per finalità di politica monetaria siano valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore e non siano quindi soggetti, in assenza di vendite, a variazioni di prezzo associate al rischio di migrazione, restano comunque soggetti al rischio di default. Il portafoglio denominato in euro a fronte dei fondi propri e le riserve valutarie sono valutati ai prezzi di mercato e sono pertanto soggetti al rischio di migrazione e al rischio di default. Il rischio di credito si è ridotto rispetto all'anno precedente in seguito al miglioramento della qualità creditizia di diversi emittenti sovrani europei.

Il rischio di credito è mitigato principalmente tramite l'applicazione di criteri di idoneità, procedure di due diligence e limiti di esposizione che differiscono da un portafoglio all'altro.



Rischi di cambio e di prezzo delle materie prime

I rischi di cambio e di prezzo delle materie prime derivano dalle riserve in valuta e dalle disponibilità in oro della BCE. I rischi di cambio e di prezzo delle materie prime sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Dato il ruolo di queste attività, la BCE non copre i relativi rischi di cambio e di prezzo delle materie prime, che sono invece mitigati dalla presenza di conti di rivalutazione e da una diversificazione su più valute e sull'oro.



Rischio di tasso di interesse

Il portafoglio relativo alle riserve in valuta e il portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri della BCE sono investiti principalmente in titoli a reddito fisso e sono soggetti al rischio di tasso di interesse connesso alla valutazione ai prezzi di mercato (mark-to-market). Le riserve valutarie detenute dalla BCE

¹⁴ L'expected shortfall è la perdita media ponderata per la probabilità che si verifichi il peggiore degli scenari (1-p%), dove p indica il livello di confidenza.

¹⁵ Ulteriori informazioni sul metodo adottato per la modellizzazione dei rischi sono reperibili in "The financial risk management of the Eurosystem's monetary policy operations", BCE, luglio 2015.

sono investite principalmente in attività con scadenze relativamente brevi (cfr. grafico 6 nella sezione 3.1), mentre le attività nel portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri hanno in genere scadenze più lunghe (cfr. grafico 8 nella sezione 3.1). Tale componente di rischio, misurata con l'approccio contabile, è rimasta invariata rispetto al 2017.

Il rischio di tasso di interesse connesso alla valutazione ai prezzi di mercato (mark-to-market) è mitigato attraverso politiche di allocazione delle attività e i conti di rivalutazione.

La BCE è soggetta anche al rischio di tasso di interesse derivante da disallineamenti fra il tasso di interesse percepito sulle attività e quello dovuto sulle passività, con conseguente impatto sugli interessi attivi netti. Questo rischio non è connesso direttamente a un particolare portafoglio, ma piuttosto alla struttura complessiva dello stato patrimoniale della BCE, e soprattutto ai disallineamenti di scadenze e rendimenti fra attività e passività. La BCE monitora tale rischio attraverso un'analisi di redditività a lungo termine, dalla quale è emerso che la Banca dovrebbe continuare a registrare interessi attivi netti nei prossimi esercizi, nonostante la quota crescente di attività detenute per finalità di politica monetaria con bassi rendimenti e scadenze lunghe presente nello stato patrimoniale.

Questa tipologia di rischio è gestita attraverso politiche di allocazione delle attività ed è inoltre mitigata dalla presenza di passività non remunerate nello stato patrimoniale della BCE.

4.2 Rischio operativo

La gestione dei rischi operativi (operational risk management, ORM)¹⁶ della BCE copre tutti i **rischi di natura non finanziaria**.

Le politiche e il quadro di riferimento per l'ORM presso la BCE, nonché la loro approvazione, sono di competenza del Comitato esecutivo. Il Comitato per i rischi operativi (Operational Risk Committee, ORC) assiste il Comitato esecutivo nell'assolvimento della sua funzione di supervisione sulla gestione dei rischi operativi. **L'ORM è parte integrante della struttura di governance¹⁷ e dei processi gestionali della BCE.**

La principale finalità del quadro di riferimento per l'ORM presso la BCE è **contribuire ad assicurare che la Banca realizzi la missione e gli obiettivi stabiliti, tutelando la propria reputazione e le proprie attività da perdite, abusi e danni**. Nell'ambito del quadro di riferimento per l'ORM ogni area funzionale della BCE ha il compito di individuare, valutare e monitorare i propri rischi operativi e i relativi controlli, predisporre piani di risposta e segnalare gli incidenti. In tale contesto

¹⁶ Il rischio operativo è definito come il rischio di un impatto negativo sul patrimonio, sulle funzioni o sulla reputazione riconducibile al personale, all'inadeguata o mancata attuazione della governance interna e dei processi operativi, al mancato funzionamento dei sistemi sui quali si reggono i processi, oppure a eventi esterni (ad esempio catastrofi naturali o attacchi esterni).

¹⁷ Ulteriori informazioni sulla struttura di governance della BCE sono reperibili nel [sito Internet della BCE](#).



La gestione dei rischi operativi è parte integrante della governance e dei processi gestionali

la politica di tolleranza al rischio della BCE dà indicazioni in merito alle strategie di risposta e alle procedure di accettazione del rischio. Essa è connessa a una matrice del rischio 5x5 basata su una scala di classificazione dell'impatto e della probabilità che applica criteri quantitativi e qualitativi.

Il contesto in cui opera la BCE è esposto a minacce sempre più complesse ed è ampia la gamma dei rischi operativi connessi alle attività ordinarie che essa svolge. Le principali aree di criticità per la BCE comprendono un ampio spettro di rischi non finanziari connessi alle persone, alle informazioni, ai sistemi, ai processi e a soggetti terzi esterni fornitori di servizi. Pertanto, la BCE si è dotata di processi che facilitino la gestione efficace e continua dei propri rischi operativi e integrino le informazioni sui rischi nel processo decisionale. La BCE presta inoltre particolare attenzione al rafforzamento della propria resilienza. A tal fine, sono stati predisposti piani e strutture di emergenza per assicurare la continuità operativa delle funzioni critiche aziendali in caso di emergenza.

Bilancio della BCE¹⁸

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

ATTIVO	Nota n.	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Oro e crediti in oro	1	18.193	17.558
Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	2		
Crediti verso l'FMI	2.1	692	670
Saldo presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	2.2	49.723	43.761
		50.415	44.431
Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro	2.2	997	3.712
Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro	3	300	143
Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	4		
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria	4.1	251.656	228.386
Crediti interni all'Eurosistema	5		
Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	5.1	98.490	93.657
Altre attività	6		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.1	1.148	1.196
Altre attività finanziarie	6.2	20.529	20.503
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	6.3	579	451
Ratei e risconti attivi	6.4	2.738	2.597
Varie	6.5	2.039	1.528
		27.033	26.275
Totale attivo		447.083	414.162

¹⁸ I totali riportati negli schemi di bilancio e nelle tavole delle note potrebbero non quadrare per effetto degli arrotondamenti. Le cifre 0 e (0) indicano importi positivi o negativi arrotondati a zero, mentre il trattino (-) indica zero.

PASSIVO	Nota n.	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Banconote in circolazione	7	98.490	93.657
Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro	8	1.399	1.061
Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro	9		
Altre passività	9.1	9.152	1.150
Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	10	10.361	19.549
Passività interne all'Eurosistema	11		
Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali	11.1	40.793	40.793
Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	11.2	243.115	217.752
		283.907	258.544
Altre passività	12		
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	12.1	641	431
Ratei e risconti passivi	12.2	54	76
Varie	12.3	1.178	1.063
		1.873	1.571
Accantonamenti	13	7.663	7.670
Conti di rivalutazione	14	24.922	21.945
Capitale e riserve	15		
Capitale	15.1	7.740	7.740
Utile dell'esercizio		1.575	1.275
Totale passivo		447.083	414.162

Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2018

	Nota n.	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Interessi attivi sulle riserve ufficiali	22.1	862	534
Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	22.2	-	-
Altri interessi attivi	22.4	1.642	1.527
<i>Interessi attivi</i>		2.503	2.061
Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite	22.3	-	-
Altri interessi passivi	22.4	(226)	(250)
<i>Interessi passivi</i>		(226)	(250)
Interessi attivi netti	22	2.277	1.812
Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie	23	(77)	161
Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie	24	(69)	(105)
Accantonamenti ai/utilizzi dei fondi per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro		-	-
Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi		(146)	56
Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni	25	511	440
Proventi da azioni e partecipazioni	26	1	1
Altri proventi	27	47	52
Proventi totali netti		2.690	2.361
Spese per il personale	28	(515)	(535)
Spese di amministrazione	29	(525)	(463)
Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali		(66)	(67)
Servizi di produzione di banconote	30	(8)	(9)
Altre spese	31	-	(11)
Utile dell'esercizio		1.575	1.275

Francoforte sul Meno, 12 febbraio 2019

Banca centrale europea

Mario Draghi
Presidente

Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio¹⁹

Forma e presentazione del bilancio

Il bilancio della BCE è stato predisposto in conformità ai principi e criteri contabili²⁰ di seguito descritti, che ad avviso del Consiglio direttivo della BCE ne consentono una rappresentazione corretta, riflettendo nel contempo la natura delle attività di una banca centrale.

Principi contabili

Sono stati applicati i seguenti principi contabili: trasparenza e aderenza alla realtà economica, prudenza, considerazione dei fatti successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanza, prospettiva della continuità aziendale (cosiddetta “azienda in funzionamento”), competenza, coerenza e comparabilità.

Rilevazione delle attività e delle passività

Un'attività o una passività è iscritta nello stato patrimoniale solo quando è probabile che i futuri benefici economici ad essa connessi affluiscano alla o defluiscano dalla BCE, sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati sono stati trasferiti alla BCE e il costo o il valore dell'attività ovvero l'ammontare dell'obbligazione può essere misurato in modo attendibile.

Criteri generali

Il bilancio è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, adeguato per effettuare la valutazione a prezzi di mercato dei titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria), dell'oro e di tutte le altre attività e passività di bilancio e “fuori bilancio” denominate in valuta estera.

Le operazioni su attività e passività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento.

¹⁹ I criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio della BCE sono definiti in dettaglio nella [Decisione \(UE\) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della BCE \(BCE/2016/35\) \(GU L 347 del 20.12.2016, pag. 1\)](#), e successive modifiche. Ai fini dell'armonizzazione della rilevazione e rendicontazione contabile delle operazioni dell'Eurosistema, tale decisione si basa sull'[Indirizzo \(UE\) 2016/2249 della BCE, del 3 novembre 2016, relativo al quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile nel Sistema europeo di banche centrali \(BCE/2016/34\) \(GU L 347 del 20.12.2016, pag. 37\)](#).

²⁰ Tali criteri, rivisti e aggiornati periodicamente ove necessario, sono coerenti con il disposto dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC, che prevede l'armonizzazione delle norme per la rilevazione e la rendicontazione contabile delle operazioni dell'Eurosistema.

Ad eccezione delle operazioni a pronti in titoli, le operazioni su strumenti finanziari denominati in valuta estera sono registrate in conti “fuori bilancio” alla data di contrattazione. Alla data di regolamento le registrazioni “fuori bilancio” sono stornate e le operazioni vengono iscritte in bilancio. Gli acquisti e le vendite di valuta estera incidono sulla posizione netta in valuta alla data di contrattazione; gli utili o le perdite realizzati generati dalle vendite sono altresì calcolati alla data di contrattazione. Gli interessi, i premi e gli sconti maturati sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera sono calcolati e registrati su base giornaliera e, pertanto, incidono giornalmente sulla posizione in valuta.

Oro e attività e passività in valuta estera

Le attività e le passività denominate in valuta estera sono convertite in euro al tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio. Le rendite e le spese sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della loro rilevazione. La valutazione di queste attività e passività viene effettuata separatamente per ogni divisa, considerando sia le poste di bilancio sia quelle “fuori bilancio”.

La valutazione al prezzo di mercato viene condotta distintamente da quella al tasso di cambio.

L'oro è valutato al prezzo di mercato che si registra alla data di riferimento del bilancio. Non si opera alcuna distinzione fra le differenze da valutazione attinenti al prezzo e quelle relative al tasso di cambio. Viene infatti contabilizzata un'unica valutazione sulla base del prezzo in euro per oncia di fino, che per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2018 è stato calcolato con riferimento al tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro statunitense al 31 dicembre.

Il diritto speciale di prelievo (DSP) è composto da un paniere di valute e il suo valore è determinato dalla somma ponderata dei tassi di cambio delle cinque valute principali (dollaro statunitense, euro, renminbi cinese, sterlina britannica e yen giapponese). Le consistenze in DSP detenute dalla BCE sono state convertite in euro al tasso di cambio vigente al 31 dicembre.

Titoli

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria

I titoli attualmente detenuti per finalità di politica monetaria sono contabilizzati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

Altri titoli

I titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria) e le altre attività analoghe sono valutati singolarmente sulla base dei prezzi medi di mercato oppure della relativa curva dei rendimenti alla data di riferimento del bilancio. Le opzioni incorporate nei titoli non sono considerate separatamente ai fini della valutazione. Per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2018 sono stati applicati i prezzi medi di mercato al 28 dicembre. Le azioni illiquide e tutti gli altri strumenti di capitale detenuti in via permanente a scopo di investimento sono valutati al costo tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

Rilevazione delle rendite e delle spese

Le rendite e le spese vengono rilevate nel periodo in cui sono state, rispettivamente, conseguite e sostenute²¹. Gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di valuta estera, oro e titoli sono calcolati sulla base del costo medio dell'attività e vengono iscritti nel conto economico.

Le plusvalenze (non realizzate) non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito e vengono registrate direttamente in un conto di rivalutazione.

Le minusvalenze (non realizzate) sono iscritte nel conto economico se a fine esercizio eccedono le preesistenti rivalutazioni registrate nel corrispondente conto di rivalutazione. Le minusvalenze (non realizzate) su uno specifico titolo, una specifica valuta o sull'oro non sono compensate con plusvalenze (non realizzate) su altre specie di titoli, valute oppure oro. Qualora tali minusvalenze siano imputate al conto economico, il costo medio viene ridotto in linea con il tasso di cambio o il prezzo di mercato di fine esercizio. Le minusvalenze (non realizzate) su swap su tassi di interesse rilevate nel conto economico a fine esercizio sono ammortizzate negli anni successivi.

Le perdite durevoli di valore sono espone nel conto economico e non vengono stornate negli esercizi successivi, salvo il caso in cui la perdita durevole diminuisca e tale diminuzione possa essere ricondotta a un evento osservabile verificatosi in un momento posteriore alla registrazione iniziale della perdita.

I premi e gli sconti sui titoli sono ammortizzati sulla base della vita residua contrattuale dei titoli.

Operazioni temporanee

Mediante queste operazioni la BCE acquista (o vende) attività a pronti con patto di rivendita (o riacquisto) a termine, oppure eroga credito a fronte di una garanzia.

²¹ Ai ratei e agli accantonamenti di natura amministrativa si applica una soglia minima di 100.000 euro.

Un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine consiste nella cessione di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di riacquistarli dalla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti. I titoli oggetto di queste operazioni restano iscritti nella situazione patrimoniale della BCE.

Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine consiste in un acquisto di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di rivenderli alla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti, ma non sono incluse nei titoli detenuti dalla BCE.

Le operazioni temporanee, comprese quelle di prestito titoli, condotte nell'ambito di un programma offerto da un'istituzione specializzata sono rilevate nello stato patrimoniale soltanto nel caso in cui la garanzia sia stata fornita in contante e non risulti investita.

Operazioni “fuori bilancio”

Le operazioni “fuori bilancio” in valuta, cioè gli acquisti e le vendite a termine di valuta, gli impegni a termine nell'ambito di swap in valuta e le altre operazioni comportanti lo scambio di una valuta contro un'altra a una data futura, concorrono a determinare la posizione netta in valuta ai fini del calcolo degli utili o delle perdite in cambi.

Le operazioni “fuori bilancio” su tassi di interesse sono valutate separatamente le une dalle altre. I movimenti giornalieri dei margini di variazione dei contratti future aperti su tassi di interesse, così come gli swap su tassi di interesse la cui compensazione è effettuata mediante una controparte centrale, sono iscritti nel conto economico. La valutazione delle operazioni a termine in titoli e degli swap su tassi di interesse la cui compensazione non avviene tramite una controparte centrale è svolta dalla BCE sulla base di metodi comunemente accettati che prevedono l'utilizzo dei prezzi e dei tassi di mercato e dei fattori di sconto osservabili tra le date di regolamento e quella di valutazione.

Fatti successivi alla data di chiusura del bilancio

Il valore delle attività e delle passività è oggetto di aggiustamenti relativi a eventi che si manifestano fra la data di riferimento del bilancio della BCE e quella in cui il Comitato esecutivo ne autorizza la presentazione al Consiglio direttivo per l'approvazione, qualora tali eventi incidano in misura significativa sullo stato delle attività e passività alla predetta data di riferimento.

I fatti rilevanti successivi alla data di chiusura del bilancio che non hanno effetti sulle attività e passività a tale data sono riportati nelle note.

Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema

I saldi intra-SEBC sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'UE regolati in moneta di banca centrale. Queste operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati (quali enti creditizi, società e persone fisiche), sono regolate in Target2, il sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale, e danno origine a saldi bilaterali nei conti Target2 delle banche centrali degli Stati membri dell'UE. Questi saldi sono compensati per novazione con la BCE su base giornaliera e, pertanto, ogni banca centrale nazionale (BCN) presenta un'unica posizione bilaterale netta verso la sola BCE. Anche i pagamenti effettuati dalla BCE e regolati in Target2 incidono sulle singole posizioni bilaterali nette. Tali posizioni, appostate nei conti della BCE, costituiscono il credito o debito netto di ciascuna BCN nei confronti del resto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro (fra cui i conferimenti provvisori dell'utile alle BCN) sono esposti nella situazione patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva e imputati alla voce "Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)" oppure "Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)". I saldi intra-SEBC delle BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro nei confronti della BCE, derivanti dalla loro adesione a Target2²², sono iscritti alla voce "Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro".

I saldi interni all'Eurosistema rivenienti dall'allocazione delle banconote in euro nell'ambito dell'Eurosistema confluiscono in un'unica posizione netta attiva, alla voce "Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

I saldi interni all'Eurosistema derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE da parte delle BCN dell'Eurosistema sono denominati in euro e vengono iscritti alla voce "Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali".

Immobilizzazioni

Salvo i terreni e le opere d'arte, le immobilizzazioni (comprese quelle immateriali) sono valutate al costo dedotto l'ammortamento. I terreni e le opere d'arte sono valutati al costo. La sede principale della BCE è valutata al costo dedotto l'ammortamento, tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore. Riguardo all'ammortamento della sede principale della BCE, i costi vengono adeguatamente imputati alle varie componenti, che a loro volta sono ammortizzate in base alla rispettiva vita utile stimata. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sull'intero periodo atteso di vita utile del bene, a partire dal trimestre successivo alla data in cui

²² Al 31 dicembre 2018 partecipano a Target2 le seguenti BCN di paesi non appartenenti all'area dell'euro: Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria), Danmarks Nationalbank, Hrvatska narodna banka, Narodowy Bank Polski e Banca Națională a României.

questo diviene utilizzabile. Si riporta di seguito la vita utile considerata per le principali categorie di beni.

Edifici	20, 25 o 50 anni
Attrezzature all'interno degli edifici	10 o 15 anni
Impianti tecnici	4, 10 o 15 anni
Computer, relativo hardware/software e automezzi	4 anni
Mobili	10 anni

Riguardo alle spese capitalizzate per opere di rinnovamento dei locali attualmente presi in affitto dalla BCE, il periodo di ammortamento è modificato per tenere conto dei fatti aventi un impatto sulla vita utile attesa del bene in questione.

La BCE effettua una verifica annuale volta ad accertare riduzioni durevoli di valore sulla sede principale in base al principio contabile internazionale (International Accounting Standard) IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Qualora si osservi un indicatore che segnala una possibile riduzione durevole di valore della sede principale, si procede alla stima del valore recuperabile. Una perdita durevole di valore è registrata nel conto economico se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile netto.

Le immobilizzazioni con costo inferiore a 10.000 euro sono interamente imputate al conto economico dell'anno di acquisto.

Le immobilizzazioni che, pur soddisfacendo i criteri di capitalizzazione, sono ancora in fase di costruzione o di sviluppo vengono iscritte alla posta di bilancio "Immobilizzazioni in corso". I costi connessi verranno imputati alle voci pertinenti quando i beni saranno disponibili e pronti all'uso.

Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro erogati dalla BCE

La BCE applica piani a benefici definiti per il proprio personale e i membri del Comitato esecutivo, nonché per i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della Banca.

Il piano pensionistico per il personale è finanziato attraverso le attività detenute in un apposito fondo a lungo termine. I contributi obbligatori della BCE e del personale sono versati nel fondo a benefici definiti. Il personale può versare ulteriori contributi volontari in un fondo a contribuzione definita utilizzabile per l'erogazione di prestazioni integrative²³, che sono determinate dall'ammontare dei contributi volontari e dai rendimenti generati dal loro investimento.

²³ Al momento del pensionamento i fondi accumulati dai membri del personale tramite contributi volontari possono essere destinati all'erogazione di una pensione integrativa, che a decorrere da quella data rientrerà nell'obbligazione a benefici definiti.

Per i membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE i benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono finanziati attraverso specifiche attività; ciò avviene anche per i benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni, gli altri benefici a lungo termine e i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro del personale.

Passività netta per benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti (compresi gli altri benefici a lungo termine e i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro) iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Altre passività" rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio, meno il fair value (valore equo) delle attività a servizio del piano destinate al finanziamento della relativa obbligazione.

L'obbligazione a benefici definiti è determinata su base annua da attuari indipendenti, con il metodo della proiezione del credito unitario. Il valore corrente dell'obbligazione a benefici definiti è calcolato mediante attualizzazione dei flussi finanziari stimati per il futuro, utilizzando un tasso determinato sui rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, relativi a obbligazioni societarie di elevata qualità denominate in euro e caratterizzate da un profilo delle scadenze simile a quello della relativa obbligazione.

Gli utili e le perdite attuariali possono derivare da rettifiche basate sull'esperienza passata (laddove vi siano differenze tra le ipotesi attuariali formulate in precedenza e quanto si è effettivamente verificato) e da modifiche delle ipotesi attuariali.

Costo netto dei benefici definiti

Il costo netto dei benefici definiti è ripartito in componenti rilevate nel conto economico e ricalcolo dei benefici successivi al rapporto di lavoro esposto nei "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale.

L'ammontare netto imputato al conto economico comprende:

- (a) il costo previdenziale derivante dalle prestazioni di lavoro correnti a carico dell'esercizio;
- (b) il costo previdenziale derivante dalle prestazioni di lavoro passate risultanti dalla modifica del piano;
- (c) gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti calcolati al tasso di attualizzazione;
- (d) il ricalcolo totale relativo agli altri benefici a lungo termine ed, eventualmente, ai benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine.

L'ammontare netto esposto nei "Conti di rivalutazione" include:

- (a) gli utili e le perdite attuariali sull'obbligazione a benefici definiti;
- (b) il rendimento effettivo delle attività del piano, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti;
- (c) qualsiasi variazione nell'effetto del massimale di attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti.

Questi importi sono valutati annualmente da attuari indipendenti al fine di determinare le passività appropriate da iscrivere in bilancio.

Banconote in circolazione

L'emissione delle banconote in euro spetta alla BCE e alle BCN dell'area dell'euro, che assieme costituiscono l'Eurosistema²⁴. L'ammontare complessivo dei biglietti in euro in circolazione è ripartito fra le banche centrali dell'Eurosistema l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese sulla base dello schema di allocazione delle banconote²⁵.

Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8 per cento del valore totale dei biglietti in euro in circolazione, che viene iscritta nello stato patrimoniale alla voce del passivo "Banconote in circolazione". La quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse trova contropartita nei crediti nei confronti delle BCN. Tali crediti, di natura fruttifera²⁶, sono esposti alla voce "Crediti interni all'Eurosistema: crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). Gli interessi attivi confluiscono nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico.

Distribuzione provvisoria dell'utile

Un ammontare pari alla somma del reddito riveniente alla BCE dalle banconote in euro in circolazione e del reddito derivante dai titoli detenuti per finalità di politica monetaria acquistati nell'ambito (a) del Programma per il mercato dei titoli finanziari, (b) del terzo Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, (c) del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività e (d) del Programma di acquisto per il settore pubblico è conferito nel gennaio dell'anno successivo tramite distribuzione

²⁴ Decisione della BCE, del 13 dicembre 2010, relativa all'emissione delle banconote in euro (rifusione) (BCE/2010/29) (2011/67/UE) (GU L 35 del 9.2.2011, pag. 26), e successive modifiche.

²⁵ Per "schema di allocazione delle banconote" si intendono le percentuali che risultano tenendo conto della quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse e applicando le quote di capitale sottoscritto alla quota delle BCN in detto totale.

²⁶ Decisione (UE) 2016/2248 della BCE, del 3 novembre 2016, relativa alla distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro (BCE/2016/36) (GU L 347 del 20.12.2016, pag. 26).

provvisoria dell'utile, salvo diversa decisione del Consiglio direttivo²⁷. L'ammontare è integralmente attribuito eccetto il caso in cui sia superiore all'utile netto della BCE per l'esercizio, fatte salve eventuali decisioni del Consiglio direttivo di effettuare trasferimenti al fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. Il Consiglio direttivo può inoltre decidere di dedurre dal reddito riveniente dalle banconote in euro in circolazione da distribuire a gennaio l'ammontare dei costi sostenuti dalla BCE per l'emissione e la gestione operativa delle banconote.

Modifiche ai criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio

Nel 2018 non sono state apportate modifiche ai criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio applicati dalla BCE.

Altre informazioni

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto del SEBC e sulla base di una raccomandazione del Consiglio direttivo, il Consiglio dell'UE ha approvato la designazione della Baker Tilly GmbH & Co. KG Wirtschaftsprüfungsgesellschaft, Düsseldorf (Repubblica federale di Germania) quale revisore esterno della BCE per un periodo di cinque anni che si concluderà al termine dell'esercizio finanziario 2022. Tale periodo può essere esteso fino a un massimo di due esercizi finanziari.

²⁷ Decisione (UE) 2015/298 della BCE, del 15 dicembre 2014, relativa alla distribuzione provvisoria del reddito della Banca centrale europea (rifusione) (BCE/2014/57) (GU L 53 del 25.2.2015, pag. 24), e successive modifiche.

Note allo stato patrimoniale

1 Oro e crediti in oro

Al 31 dicembre 2018 la BCE deteneva 16.229.522 onces²⁸ di oro fino, per un valore di mercato pari a 18.193 milioni di euro (17.558 milioni nel 2017). Nel 2018 non sono state effettuate transazioni in oro e pertanto le consistenze della BCE sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2017. L'aumento del controvalore in euro di tali consistenze è dovuto al rialzo del prezzo di mercato dell'oro espresso in euro (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 14, *Conti di rivalutazione*).

2 Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti e non residenti nell'area dell'euro

2.1 Crediti verso l'FMI

Questa voce dell'attivo rappresenta la quota di DSP detenuta dalla BCE al 31 dicembre 2018 e ammonta a 692 milioni di euro (670 milioni nel 2017). Si basa su un accordo di scambio con il Fondo monetario internazionale (FMI) secondo il quale quest'ultimo è autorizzato a eseguire operazioni di vendita e acquisto di DSP contro euro, per conto della BCE, entro un livello minimo e uno massimo di quote detenute. A fini contabili i DSP sono assimilati a una divisa estera (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). L'aumento del controvalore in euro delle consistenze in DSP della BCE è ascrivibile soprattutto all'apprezzamento del DSP nei confronti dell'euro nel 2018.

2.2 Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro

Queste due poste sono rappresentate da saldi presso banche e prestiti denominati in valuta estera, nonché da investimenti in titoli denominati in dollari statunitensi, renminbi cinesi e yen giapponesi.

²⁸ Corrispondenti a 504,8 tonnellate.

Crediti nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Conti correnti	7.755	6.794	961
Depositi del mercato monetario	1.942	2.317	(375)
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	611	(0)	611
Investimenti in titoli	39.415	34.650	4.764
Totale	49.723	43.761	5.962

Crediti nei confronti di residenti nell'area dell'euro	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Conti correnti	1	1	0
Depositi del mercato monetario	602	2.422	(1.820)
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	393	1.288	(895)
Totale	997	3.712	(2.715)

Nel 2018 il valore totale di queste voci ha registrato un aumento dovuto soprattutto all'apprezzamento del dollaro statunitense e dello yen giapponese nei confronti dell'euro, ma anche ai redditi ricevuti nel corso dell'esercizio, principalmente sul portafoglio in dollari.

Attività nette in valuta estera²⁹ detenute dalla BCE al 31 dicembre 2018:

	2018 Valuta in milioni	2017 Valuta in milioni
Dollari statunitensi	47.551	46.761
Yen giapponesi	1.093.460	1.093.563
Renminbi cinesi	3.886	3.755

3 Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2018 questa voce comprende i saldi di conti correnti di residenti nell'area dell'euro per 300 milioni di euro (143 milioni nel 2017).

²⁹ Si tratta di attività al netto delle passività denominate nelle divise che sono soggette a valutazione da cambio. Sono iscritte alle voci "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro", "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro", "Ratei e risconti attivi", "Differenze da valutazione su operazioni fuori bilancio" (passivo) e "Ratei e risconti passivi"; inoltre tengono conto delle operazioni a termine e di swap in valuta "fuori bilancio". Non sono considerate le plusvalenze sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera risultanti dalla valutazione a prezzi di mercato.

4 Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro

4.1 Titoli detenuti per finalità di politica monetaria

Al 31 dicembre 2018 questa voce comprende i titoli acquisiti dalla BCE nell'ambito dei tre Programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP), del Programma per il mercato dei titoli finanziari (SMP), del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività (ABSPP) e del Programma di acquisto per il settore pubblico (PSPP)³⁰.

Gli acquisti relativi al CBPP1 si sono conclusi il 30 giugno 2010, mentre il CBPP2 è terminato il 31 ottobre 2012. Il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti nell'ambito dell'SMP il 6 settembre 2012.

Nel 2018 l'Eurosistema ha proseguito gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA), costituito dal CBPP3, dall'ABSPP, dal PSPP e dal Programma di acquisto per il settore societario (CSPP)³¹. Il ritmo mensile degli acquisti netti complessivi del PAA effettuati dalle BCN e dalla BCE era pari a 30 miliardi di euro in media fino a settembre 2018 e a 15 miliardi da ottobre 2018 sino alla fine dell'anno, quando gli acquisti netti sono terminati. Il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

I titoli relativi a tutti i programmi menzionati sono valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore (cfr. la sezione *Titoli* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Il costo ammortizzato dei titoli detenuti dalla BCE e il loro valore di mercato³² (che non è rilevato nello stato patrimoniale, né nel conto economico ed è riportato solo a fini di raffronto) sono indicati nella tavola seguente.

³⁰ La BCE non acquista titoli nel quadro del Programma di acquisto per il settore societario (CSPP).

³¹ Per maggiori informazioni sul PAA, cfr. il [sito Internet della BCE](#).

³² Il valore di mercato è indicativo ed è ricavato dalle quotazioni di mercato. Se queste non sono disponibili, il prezzo di mercato è stimato applicando modelli interni dell'Eurosistema.

	2018 milioni di euro		2017 milioni di euro		Variazione milioni di euro	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	348	363	619	655	(271)	(292)
CBPP2	341	365	386	422	(45)	(57)
CBPP3	21.545	21.706	19.733	19.959	1.812	1.747
SMP	5.484	6.051	6.644	7.555	(1.160)	(1.504)
ABSPP	27.511	27.262	25.015	25.045	2.496	2.218
PSPP	196.428	198.401	175.990	177.088	20.438	21.313
Totale	251.656	254.148	228.386	230.722	23.270	23.426

La diminuzione del costo ammortizzato dei portafogli relativi al CBPP1, al CBPP2 e all'SMP è dovuta ai rimborsi.

Il Consiglio direttivo valuta periodicamente i rischi finanziari connessi ai portafogli detenuti nel quadro di tutti i programmi suddetti.

Sulla base dei dati disponibili a fine esercizio, vengono condotte annualmente verifiche sulle eventuali riduzioni durevoli di valore sottoposte poi ad approvazione del Consiglio direttivo. In tale contesto, gli indicatori delle riduzioni durevoli di valore sono valutati separatamente per ciascun programma. Nei casi in cui sono osservati indicatori di riduzione durevole di valore, vengono effettuate ulteriori analisi per confermare che i flussi finanziari dei relativi titoli non ne abbiano risentito. Alla luce dei risultati delle verifiche effettuate nel 2018, la BCE non ha registrato perdite sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

5 Crediti interni all'Eurosistema

5.1 Crediti derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

In questa posta di bilancio confluiscono i crediti della BCE nei confronti delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativi all'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). Al 31 dicembre 2018 si registrava un importo di 98.490 milioni di euro (93.657 milioni nel 2017). La remunerazione di tali crediti è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali³³ (cfr. la nota 22.2, *Interessi attivi derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*).

³³ Dal 16 marzo 2016 il tasso di interesse applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali è pari allo 0,00 per cento.

6 Altre attività

6.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

Voci iscritte al 31 dicembre 2018:

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Costo			
Terreni e fabbricati	1.012	1.006	5
Attrezzature all'interno degli edifici	221	222	(1)
Computer (hardware e software)	124	110	14
Impianti, mobili e automezzi	93	95	(2)
Immobilizzazioni in corso	1	3	(2)
Altre immobilizzazioni	11	10	1
Costo totale	1.463	1.447	16
Fondo di ammortamento			
Terreni e fabbricati	(118)	(96)	(22)
Attrezzature all'interno degli edifici	(64)	(48)	(16)
Computer (hardware e software)	(89)	(74)	(15)
Impianti, mobili e automezzi	(43)	(32)	(11)
Altre immobilizzazioni	(2)	(1)	(0)
Fondo di ammortamento totale	(315)	(251)	(64)
Valore netto contabile	1.148	1.196	(48)

Con riferimento alla sede principale della BCE, a fine esercizio è stata condotta una verifica di riduzione durevole di valore che non ha dato luogo ad alcuna perdita.

6.2 Altre attività finanziarie

La voce include principalmente gli investimenti dei fondi propri della BCE detenuti in contropartita diretta del capitale e delle riserve e del fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La voce comprende inoltre 3.211 azioni della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) rilevate al costo di acquisto pari a 42 milioni di euro.

Le componenti di questa voce sono:

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Conti correnti in euro	0	0	0
Titoli denominati in euro	17.913	18.417	(504)
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine in euro	2.575	2.044	531
Altre attività finanziarie	42	42	(0)
Totale	20.529	20.503	27

Il modesto incremento netto di questa voce nel 2018 è ascrivibile al reinvestimento degli interessi attivi generati da questo portafoglio che ha più che compensato la riduzione del valore di mercato dei titoli denominati in euro del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE.

6.3 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2018 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Tali variazioni, pari a 578 milioni di euro (450 milioni nel 2017), risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono esposte anche le plusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 18, *Swap su tassi di interesse*).

6.4 Ratei e risconti attivi

Questa voce, pari a 2.738 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (2.597 milioni nel 2017), comprende principalmente gli interessi cedolari maturati sui titoli, inclusi i dietimi di interesse versati al momento dell'acquisto, per 2.589 milioni di euro (2.476 milioni nel 2017) (cfr. le note 2.2, *Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro*, 4, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*, e 6.2, *Altre attività finanziarie*).

Sono inoltre ricompresi (a) i redditi maturati con riferimento ai progetti comuni dell'Eurosistema (cfr. la nota 27, *Altri proventi*), (b) i risconti vari, (c) gli interessi attivi maturati su altre attività e passività finanziarie e (d) i redditi maturati in relazione al Meccanismo di vigilanza unico (MVU) (cfr. la nota 25, *Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni*).

6.5 Varie

Al 31 dicembre 2018 questa voce, pari a 2.039 milioni di euro (1.528 milioni nel 2017), comprende soprattutto l'importo della distribuzione provvisoria dell'utile della BCE per 1.191 milioni di euro (988 milioni nel 2017) (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 11.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*).

Nella voce rientrano anche i saldi, per un valore di 567 milioni di euro (492 milioni nel 2017), connessi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2018 che risultano dalla conversione in euro di tali operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Confluisce inoltre in questa voce un ammontare pari a 244 milioni di euro (1 milione nel 2017) corrispondente ai contributi annuali per le attività di vigilanza a carico dei soggetti vigilati al 31 dicembre 2018. Al fine di coprire le spese sostenute per l'assolvimento di tali attività, la BCE ha richiesto i contributi annuali ai soggetti vigilati nel dicembre 2018 con data di pagamento a gennaio 2019 (cfr. la nota 25, *Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni*). Nel 2017 i contributi annuali erano stati richiesti in ottobre e, pertanto, a fine esercizio restava da riscuotere soltanto 1 milione di euro.

7 Banconote in circolazione

Questa voce, indicante la quota spettante alla BCE (8 per cento) sul totale delle banconote in euro in circolazione (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio), ammonta a 98.490 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (93.657 milioni nel 2017).

8 Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

Per il prestito di titoli acquistati nel quadro del PSPP, le banche centrali dell'Eurosistema possono accettare in garanzia contante, senza doverlo reinvestire. Per quanto riguarda la BCE, queste operazioni sono condotte tramite un'istituzione specializzata.

Al 31 dicembre 2018 il valore complessivo delle operazioni di prestito titoli del PSPP condotte con enti creditizi dell'area dell'euro è pari a 1.399 milioni di euro (1.061 milioni nel 2017). Il contante ricevuto in garanzia è stato depositato sui conti Target2. Poiché a fine esercizio il contante risultava non investito, queste operazioni

sono state rilevate nello stato patrimoniale (cfr. la sezione *Operazioni temporanee* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio)³⁴.

9 Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro

9.1 Altre passività

In questa voce, che al 31 dicembre 2018 ammonta a 9.152 milioni di euro (1.150 milioni nel 2017), rientrano i depositi o i pagamenti di fondi accettati dalla BCE o effettuati dai o per conto dei partecipanti a EURO1 e RT1³⁵, utilizzati come fondo di garanzia per EURO1 o per agevolare i regolamenti in RT1. Vi rientrano inoltre i depositi effettuati nel 2018 dalla European Financial Stability Facility (EFSF) e dal Meccanismo europeo di stabilità (MES). In conformità dell'articolo 21 dello Statuto del SEBC, la BCE può operare come agente finanziario per istituzioni, organi o organismi dell'UE, amministrazioni statali, enti regionali, locali o altri enti pubblici, altri organismi del settore pubblico o imprese pubbliche degli Stati membri.

10 Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2018 questa voce ammonta a 10.361 milioni di euro (19.549 milioni nel 2017). Si compone principalmente di un importo di 4.619 milioni di euro (6.062 milioni nel 2017) rappresentato dai saldi debitori della BCE nei confronti di banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro, a seguito o in contropartita di operazioni regolate tramite Target2. La diminuzione dei saldi nel 2018 è riconducibile a pagamenti disposti da non residenti nell'area dell'euro a favore di residenti.

Questa voce include anche un ammontare di 3.682 milioni di euro (10.056 milioni nel 2017) derivante dall'accordo permanente per lo scambio di liquidità nelle reciproche valute concluso con la Federal Reserve Bank of New York. In questo contesto il Federal Reserve System fornisce alla BCE dollari statunitensi mediante operazioni di swap, finalizzate a offrire finanziamenti a breve termine in dollari alle controparti dell'Eurosistema. La BCE attiva simultaneamente operazioni di back-to-back swap con le BCN dei paesi dell'area dell'euro, le quali utilizzano i fondi così ottenuti per eseguire operazioni temporanee di immissione di liquidità in dollari con le controparti dell'Eurosistema. I back-to-back swap danno luogo a saldi interni all'Eurosistema, ossia fra la BCE e le BCN (cfr. la nota 11.2, *Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema*

³⁴ Le operazioni di prestito titoli che danno luogo a garanzie in contante sono registrate nei conti fuori bilancio se il contante risulta investito a fine esercizio (cfr. la nota 16, *Programmi di prestito titoli*).

³⁵ EURO1 e RT1 sono sistemi di pagamento gestiti da ABE CLEARING S.A.S. à capital variable (EBA Clearing).

(*netti*). Le operazioni di swap condotte con il Federal Reserve System e le BCN dei paesi dell'area dell'euro generano inoltre attività e passività per operazioni a termine che vengono esposte nei conti “fuori bilancio” (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*).

La parte rimanente di questa voce è rappresentata da un importo pari a 2.059 milioni di euro (3.432 milioni nel 2017) derivante dalle operazioni di prestito titoli del PSPP condotte con soggetti non residenti nell'area dell'euro, in cui il contante ricevuto in garanzia è stato trasferito ai conti Target2 (cfr. la nota 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro*).

11 Passività interne all'Eurosistema

11.1 Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali

Costituiscono le passività verso le BCN dei paesi dell'area dell'euro derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE al momento dell'adesione all'Eurosistema. Nel 2018 non vi sono state variazioni.

	Dal 1° gennaio 2015 milioni di euro
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	1.436
Deutsche Bundesbank	10.430
Eesti Pank	112
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	673
Bank of Greece	1.178
Banco de España	5.123
Banque de France	8.217
Banca d'Italia	7.134
Central Bank of Cyprus	88
Latvijas Banka	163
Lietuvos bankas	239
Banque centrale du Luxembourg	118
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	38
De Nederlandsche Bank	2.320
Oesterreichische Nationalbank	1.138
Banco de Portugal	1.010
Banka Slovenije	200
Národná banka Slovenska	448
Suomen Pankki - Finlands Bank	728
Totale	40.793

La remunerazione di tali passività è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile – applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali – aggiustato per tenere conto della

componente infruttifera rappresentata dall'oro (cfr. la nota 22.3, *Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite*).

11.2 Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)

A fine 2018 la voce include principalmente i saldi Target2 delle BCN dei paesi dell'area dell'euro nei confronti della BCE (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). L'incremento di questa voce nel 2018 è attribuibile in prevalenza agli acquisti netti di titoli nell'ambito del PAA (cfr. la nota 4, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*) con regolamento sui conti Target2, ma anche alla diminuzione delle consistenze relative alle operazioni di back-to-back swap condotte con le BCN per consentire loro di erogare liquidità in dollari statunitensi (cfr. la nota 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro*). L'impatto di questi due fattori è stato in parte compensato dai depositi ricevuti dall'EFSS e dal MES sui conti Target2 (cfr. la nota 9, *Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro*).

La remunerazione delle posizioni Target2, ad eccezione dei saldi rivenienti dalle operazioni di back-to-back swap finalizzate all'immissione di liquidità in dollari, è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali.

Questa voce comprende anche il saldo a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro a titolo di distribuzione provvisoria dell'utile della BCE (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Saldi Target2 a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	1.349.908	1.263.961
Saldi Target2 a debito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	(1.107.984)	(1.047.197)
Saldi a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativamente alla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE	1.191	988
Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	243.115	217.752

12 Altre passività

12.1 Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2018 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Tali variazioni, pari a 641 milioni di euro (431 milioni nel 2017), risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al

costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni "fuori bilancio"* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono esposte anche le minusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 18, *Swap su tassi di interesse*).

12.2 Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2018 questa voce è formata dalle seguenti componenti:

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Ratei passivi su spese di amministrazione	48	41	7
Ratei passivi su strumenti finanziari	5	7	(2)
Risconti passivi	1	28	(27)
Totale	54	76	(22)

12.3 Varie

Al 31 dicembre 2018 questa voce è pari a 1.178 milioni di euro (1.063 milioni nel 2017). Comprende saldi per un importo di 580 milioni di euro (498 milioni nel 2017) relativi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2018 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Detti saldi risultano dalla conversione in euro delle operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Tale posta include anche la passività netta per benefici definiti della BCE relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine a favore del personale, dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE. Sono ricompresi anche i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a favore del personale della BCE.

Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro erogati dalla BCE³⁶

Stato patrimoniale

Importi iscritti nello stato patrimoniale in relazione ai benefici successivi al rapporto di lavoro, agli altri benefici a lungo termine e ai benefici dovuti al personale per la cessazione del rapporto di lavoro:

	2018 Personale milioni di euro	2018 CE/CV milioni di euro	2018 Totale milioni di euro	2017 Personale milioni di euro	2017 CE/CV milioni di euro	2017 Totale milioni di euro
Valore attuale delle obbligazioni	1.608	29	1.637	1.510	29	1.539
Fair value delle attività a servizio del piano	(1.080)	-	(1.080)	(1.017)	-	(1.017)
Passività netta per benefici definiti iscritta nello stato patrimoniale	528	29	558	493	29	522

Nel 2018 il valore attuale dell'obbligazione nei confronti del personale, pari a 1.608 milioni di euro (1.510 milioni nel 2017), include gli impegni relativi ai benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni, agli altri benefici a lungo termine e ai benefici dovuti al personale per la cessazione del rapporto di lavoro non finanziati da specifiche attività, per un ammontare di 226 milioni di euro (225 milioni nel 2017). Il valore attuale dell'obbligazione nei confronti dei membri del Comitato esecutivo e del Consiglio di vigilanza, pari a 29 milioni di euro (29 milioni nel 2017), si riferisce esclusivamente ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine non finanziati attraverso specifiche attività.

³⁶ Le colonne "CE/CV" includono gli importi relativi sia al Comitato esecutivo (CE) sia al Consiglio di vigilanza (CV).

Conto economico

Importi iscritti nel conto economico per l'esercizio 2018:

	2018 Personale milioni di euro	2018 CE/CV milioni di euro	2018 Totale milioni di euro	2017 Personale milioni di euro	2017 CE/CV milioni di euro	2017 Totale milioni di euro
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	96	2	98	153	2	155
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	4	-	4
Interessi netti sulla passività netta per benefici definiti	10	1	11	10	1	11
<i>di cui:</i>						
<i>Interessi passivi sull'obbligazione</i>	32	1	33	28	1	29
<i>Interessi attivi sulle attività del piano</i>	(22)	-	(22)	(18)	-	(18)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo degli altri benefici a lungo termine	(11)	(0)	(11)	(1)	0	(1)
Totale relativo alla valutazione attuariale	96	3	98	167	3	169
Utilizzo dell'accantonamento per il CTS	-	-	-	(9)	-	(9)
Totale incluso in "Spese per il personale" al netto dell'utilizzo dell'accantonamento per il CTS	96	3	98	158	3	160

Nel 2018 il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti si è collocato a 98 milioni di euro (155 milioni nel 2017), registrando una diminuzione dovuta soprattutto al costo non ricorrente rilevato nel 2017 per l'introduzione dello schema temporaneo di supporto al riorientamento professionale (career transition support, CTS). Questo schema è indirizzato a sostenere il personale con elevata anzianità di servizio interessato a intraprendere, a titolo volontario e a determinate condizioni, un percorso lavorativo al di fuori della BCE. Alla riduzione complessiva ha contribuito anche l'aumento del tasso di attualizzazione dal 2,0 al 2,1 per cento fra il 2016 e il 2017³⁷.

Variazioni dell'obbligazione a benefici definiti, delle attività del piano e dei risultati del ricalcolo

Variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

³⁷ Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti è stimato utilizzando il tasso di attualizzazione relativo all'esercizio precedente.

	2018 Personale milioni di euro	2018 CE/CV milioni di euro	2018 Totale milioni di euro	2017 Personale milioni di euro	2017 CE/CV milioni di euro	2017 Totale milioni di euro
Obbligazione a benefici definiti iniziale	1.510	29	1.539	1.361	28	1.389
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	96	2	98	153	2	155
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	4	-	4
Interessi passivi sull'obbligazione	32	1	33	28	1	29
Contributi versati dai partecipanti al piano ³⁸	33	0	33	23	0	23
Benefici versati	(43)	(3)	(46)	(12)	(1)	(13)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo	(19)	1	(19)	(48)	(1)	(49)
Obbligazione a benefici definiti finale	1.608	29	1.637	1.510	29	1.539

Nel 2018 i benefici versati sono aumentati, portandosi a 46 milioni di euro (13 milioni nel 2017), principalmente per effetto dei pagamenti a tantum per la cessazione del rapporto di lavoro in favore del personale che ha beneficiato del CTS.

Gli utili complessivi derivanti dal ricalcolo sull'obbligazione a benefici definiti, pari a 19 milioni di euro nel 2018, sono riconducibili all'aumento del tasso di attualizzazione dal 2,1 al 2,3 per cento fra il 2017 e il 2018 che è stato in parte compensato dalle rettifiche basate sulle differenze fra le ipotesi attuariali formulate l'anno precedente e quanto si è effettivamente verificato.

Variazioni nel 2018 del fair value delle attività a servizio del piano ricomprese nel fondo a benefici definiti per il personale:

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Fair value iniziale delle attività a servizio del piano	1.017	878
Interessi attivi sulle attività del piano	22	18
Utili/(perdite) derivanti dal ricalcolo	(34)	55
Contributi versati dal datore di lavoro	56	52
Contributi versati dai partecipanti al piano	33	23
Benefici versati	(13)	(9)
Fair value finale delle attività a servizio del piano	1.080	1.017

Nel 2018 le perdite da ricalcolo sulle attività a servizio del piano riflettono il fatto che il rendimento effettivo delle quote del fondo è stato inferiore agli interessi attivi stimati sulle attività del piano.

Variazioni nel 2018 dei risultati del ricalcolo (cfr. la nota 14, *Conti di rivalutazione*):

³⁸ I contributi obbligatori versati dal personale sono pari al 7,4 per cento dello stipendio base, mentre quelli corrisposti dalla BCE ammontano al 20,7 per cento.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Perdite iniziali derivanti dal ricalcolo	(103)	(205)
Utili/(perdite) sulle attività del piano	(34)	55
Utili sull'obbligazione	19	49
Perdite iscritte nel conto economico	(11)	(1)
Perdite finali derivanti dal ricalcolo registrate nei "Conti di rivalutazione"	(129)	(103)

Ipotesi principali

Le valutazioni degli attuari citate nella presente nota si basano su ipotesi che sono state accettate dal Comitato esecutivo ai fini del trattamento contabile e dell'esposizione in bilancio. Le principali ipotesi adottate per il calcolo della passività relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono le seguenti:

	2018 %	2017 %
Tasso di attualizzazione	2,30	2,10
Rendimento atteso sulle attività del piano ³⁹	3,30	3,10
Incrementi generali futuri delle retribuzioni ⁴⁰	2,00	2,00
Incrementi dei trattamenti pensionistici futuri ⁴¹	1,30	1,30

Nel 2018, inoltre, i versamenti volontari effettuati dal personale nel fondo a contribuzione definita ammontano a 140 milioni di euro (150 milioni nel 2017). Tali versamenti sono investiti in attività a servizio del piano e danno luogo a un'obbligazione corrispondente di pari valore.

13 Accantonamenti

La voce comprende in prevalenza un fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Il fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro verrà utilizzato, nella misura considerata necessaria dal Consiglio direttivo, per ripianare perdite future realizzate e non realizzate. L'ammontare del fondo e l'esigenza stessa di continuare a disporne sono riesaminati con cadenza annuale, sulla base della valutazione della BCE riguardo alla propria esposizione a tali rischi e alla luce di una serie di fattori. L'ammontare del fondo di

³⁹ Queste ipotesi sono state impiegate per calcolare la parte dell'obbligazione a benefici definiti della BCE finanziata da attività con garanzia sul capitale.

⁴⁰ Sono inoltre considerati gli aumenti futuri delle retribuzioni individuali fino all'1,8 per cento l'anno, a seconda dell'età degli iscritti al piano.

⁴¹ Conformemente al regolamento sul piano pensionistico della BCE, i trattamenti pensionistici saranno soggetti a un incremento annuale. Quest'ultimo sarà allineato agli incrementi generali delle retribuzioni dei dipendenti della BCE, laddove essi risultino inferiori all'inflazione. Qualora siano superiori, serviranno da base per il calcolo dell'aumento dei trattamenti pensionistici a condizione che la posizione finanziaria dei piani della BCE lo consenta.

accantonamento, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale, non può superare il valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Al 31 dicembre 2018 il fondo di accantonamento per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro ammonta a 7.620 milioni di euro, importo invariato rispetto al 2017. Tale importo corrisponde al valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro a quella data.

14 Conti di rivalutazione

Questa voce comprende principalmente saldi da rivalutazione originati da plusvalenze non realizzate rilevate su attività, passività e strumenti fuori bilancio (cfr. le sezioni *Rilevazione delle rendite e delle spese*, *Oro e attività e passività in valuta estera*, *Titoli e Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). È altresì incluso il ricalcolo della passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro (cfr. la sezione *Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro erogati dalla BCE* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 12.3, *Varie*).

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Oro	14.298	13.664	634
Valuta estera	10.300	7.851	2.449
Titoli e altri strumenti	453	533	(80)
Passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro	(129)	(103)	(26)
Totale	24.922	21.945	2.977

L'incremento registrato per i conti di rivalutazione è ascrivibile al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense, dello yen giapponese e dell'oro nel 2018.

I tassi di cambio utilizzati per la valutazione di fine anno sono:

Tassi di cambio	2018	2017
Dollari statunitensi per euro	1,1450	1,1993
Yen giapponesi per euro	125,85	135,01
Renminbi cinesi per euro	7,8751	7,8044
Euro per DSP	1,2154	1,1876
Euro per oncia di oro fino	1.120,961	1.081,881

15 Capitale e riserve

15.1 Capitale

Il capitale sottoscritto della BCE è pari a 10.825 milioni di euro. Il capitale versato dalle BCN dei paesi aderenti e non aderenti all'area dell'euro ammonta a 7.740 milioni di euro.

Le BCN dei paesi dell'area dell'euro hanno versato integralmente le rispettive quote del capitale sottoscritto, che dal 1° gennaio 2015 ammonta a 7.620 milioni di euro, come si evince dalla tavola.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2015 ⁴² %	Capitale versato dal 1° gennaio 2015 milioni di euro
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	2,4778	268
Deutsche Bundesbank	17,9973	1.948
Eesti Pank	0,1928	21
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	1,1607	126
Bank of Greece	2,0332	220
Banco de España	8,8409	957
Banque de France	14,1792	1.535
Banca d'Italia	12,3108	1.333
Central Bank of Cyprus	0,1513	16
Latvijas Banka	0,2821	31
Lietuvos bankas	0,4132	45
Banque centrale du Luxembourg	0,2030	22
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	0,0648	7
De Nederlandsche Bank	4,0035	433
Oesterreichische Nationalbank	1,9631	213
Banco de Portugal	1,7434	189
Banka Slovenije	0,3455	37
Národná banka Slovenska	0,7725	84
Suomen Pankki - Finlands Bank	1,2564	136
Totale	70,3915	7.620

Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro sono tenute a versare il 3,75 per cento della rispettiva quota del capitale sottoscritto della BCE quale contributo ai costi operativi della stessa. Dal 1° gennaio 2015 tale contributo ammonta a un totale di 120 milioni di euro. Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, né sono tenute a coprire eventuali perdite della BCE.

Le BCN dei paesi non aderenti all'area dell'euro hanno versato gli importi esposti nella tavola seguente.

⁴² L'ultima modifica alle quote assegnate alle singole BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE risale al 1° gennaio 2014. Tuttavia, il 1° gennaio 2015, a seguito dell'adesione della Lituania all'area dell'euro, la ponderazione delle BCN dei paesi dell'area nel capitale complessivo della BCE è aumentata, mentre la ponderazione delle BCN dei paesi non appartenenti all'area è diminuita. In seguito non sono state effettuate altre modifiche.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2015 %	Capitale versato dal 1° gennaio 2015 milioni di euro
Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria)	0,8590	3
Česká národní banka	1,6075	7
Danmarks Nationalbank	1,4873	6
Hrvatska narodna banka	0,6023	2
Magyar Nemzeti Bank	1,3798	6
Narodowy Bank Polski	5,1230	21
Banca Națională a României	2,6024	11
Sveriges riksbank	2,2729	9
Bank of England	13,6743	56
Totale	29,6085	120

Operazioni “fuori bilancio”

16 Programmi di prestito titoli

Nell’ambito della gestione dei fondi propri, la BCE ha concluso un accordo su un programma di prestito titoli, in base al quale un’istituzione specializzata effettua per conto della BCE tali operazioni.

Inoltre, conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo, la BCE ha reso disponibili a fini di prestito le proprie consistenze in titoli del primo, del secondo e del terzo CBPP, come pure i titoli del PSPP e quelli dell’SMP che sono anche idonei all’acquisto nell’ambito del PSPP⁴³.

Tali operazioni di prestito titoli sono rilevate nei conti fuori bilancio, purché siano condotte a fronte di garanzie in contante che risultano investite a fine esercizio⁴⁴. Al 31 dicembre 2018 è in essere un importo di 9.646 milioni di euro (13.365 milioni nel 2017) relativo a tali operazioni. Di questo ammontare 4.440 milioni di euro (7.173 milioni nel 2017) sono riconducibili al prestito di titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

17 Future su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2018 sono in essere le seguenti operazioni in valuta, esposte ai tassi di mercato di fine esercizio:

Future su tassi di interesse in valuta	2018 Valore dei contratti milioni di euro	2017 Valore dei contratti milioni di euro	Variazione milioni di euro
Acquisti	13.780	6.518	7.262
Vendite	22.731	6.585	16.147

Tali operazioni sono state eseguite nell’ambito della gestione delle riserve in valuta della BCE.

18 Swap su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere swap su tassi di interesse per un valore nozionale di 519 milioni di euro (416 milioni nel 2017). Tali operazioni sono state eseguite nell’ambito della gestione delle riserve in valuta della BCE.

⁴³ La BCE non acquista titoli nell’ambito del CSPP e di conseguenza non ha consistenze disponibili per il prestito relative a questo programma.

⁴⁴ Se a fine esercizio le garanzie in contante risultano non investite, tali operazioni sono rilevate in bilancio (cfr. le note 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell’area dell’euro*, e 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell’area dell’euro*).

19 Operazioni di swap e a termine in valuta

Gestione delle riserve in valuta

Nel 2018, nel quadro della gestione delle riserve valutarie della BCE sono state condotte operazioni di swap e a termine in valuta. Le attività e le passività rivenienti dalle operazioni in essere al 31 dicembre 2018 sono rilevate ai tassi di mercato di fine esercizio:

Operazioni di swap e a termine in valuta	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Attività	2.905	2.732	174
Passività	2.981	2.719	262

Operazioni finalizzate all'immissione di liquidità

L'offerta di liquidità in dollari statunitensi alle controparti dell'Eurosistema (cfr. la nota 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro*) ha dato luogo ad attività e passività in dollari con data di regolamento nel 2018.

20 Gestione delle operazioni di raccolta e di prestito

Nel 2018 la BCE ha continuato a gestire le operazioni di raccolta e di prestito dell'UE nell'ambito del Meccanismo di sostegno finanziario a medio termine, del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, dell'EFSF e del MES, nonché dell'accordo di prestito in favore della Grecia. Nel 2018 la BCE ha eseguito i pagamenti relativi a tali operazioni e i pagamenti sotto forma di sottoscrizione dei membri del capitale autorizzato del MES.

21 Passività potenziali derivanti da cause pendenti

Diverse azioni giudiziarie sono state avviate contro la BCE e altre istituzioni dell'UE da alcuni depositanti, azionisti e obbligazionisti di enti creditizi ciprioti. I ricorrenti hanno dichiarato di avere subito perdite finanziarie a seguito di atti che avrebbero determinato, a loro avviso, la ristrutturazione di tali enti creditizi nell'ambito del programma di assistenza finanziaria per Cipro. Nel 2018 il Tribunale dell'Unione europea ha respinto nel merito due di tali cause e un ricorso contro questi pronunciamenti dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea è attualmente pendente. Ciò fa seguito alle ordinanze del 2014 del Tribunale, che ha dichiarato dodici cause analoghe irricevibili nella loro interezza, e in esito alla loro impugnazione, le sentenze del 2016 della Corte di giustizia hanno confermato l'irricevibilità dei ricorsi oppure il pronunciamento a favore della BCE. Nel processo che ha condotto alla conclusione del programma di assistenza finanziaria, la BCE è stata coinvolta esclusivamente per prestare consulenza tecnica in virtù del Trattato

del MES, in raccordo con la Commissione europea, e per formulare un parere non vincolante sul disegno di legge cipriota di risoluzione delle crisi. Si ritiene pertanto che le cause intentate non daranno luogo a perdite per la BCE.

Note al conto economico

22 Interessi attivi netti

22.1 Interessi attivi sulle riserve ufficiali

Questa voce comprende interessi attivi, al netto di quelli passivi, relativi alle riserve valutarie nette della BCE.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Interessi attivi sui conti correnti	8	5	3
Interessi attivi sui depositi del mercato monetario	74	55	19
Interessi passivi sulle operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine	(6)	(1)	(4)
Interessi attivi sulle operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	44	37	7
Interessi attivi sui titoli	673	390	283
Interessi attivi/passivi sulle operazioni di swap su tassi di interesse	0	(0)	0
Interessi attivi sulle operazioni a termine e di swap in valuta	68	49	20
Interessi attivi sulle riserve ufficiali (netti)	862	534	327

L'incremento complessivo di questa posta di bilancio nel 2018 è ascrivibile prevalentemente all'aumento degli interessi attivi maturati sul portafoglio in dollari statunitensi.

22.2 Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

La voce comprende gli interessi attivi derivanti dalla quota (8 per cento) assegnata alla BCE sul totale delle banconote in euro emesse (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 5.1, *Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*). A fine 2018 questa voce è pari a zero, poiché il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato mantenuto allo 0 per cento durante l'intero esercizio.

22.3 Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite

Tale voce rileva la remunerazione corrisposta alle BCN dei paesi dell'area dell'euro sui crediti relativi al trasferimento di riserve ufficiali alla BCE (cfr. la nota 11.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*). Nel 2018 la remunerazione

è pari a zero, poiché il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato mantenuto allo 0 per cento durante l'intero esercizio.

22.4 Altri interessi attivi e altri interessi passivi

Gli altri interessi attivi e gli altri interessi passivi nel 2018 sono esposti nella tavola seguente.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Interessi attivi netti sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria	1.235	1.070	164
CBPP1 e CBPP2	31	48	(18)
SMP	384	447	(63)
PAA	820	575	245
Interessi attivi netti sulle operazioni di prestito di titoli detenuti per finalità di politica monetaria	33	45	(13)
Interessi attivi netti sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri	109	143	(34)
Interessi attivi netti su altre attività/passività	39	19	20
Altri interessi attivi netti	1.415	1.277	138

Gli interessi attivi netti della BCE rivenienti dalle consistenze dell'SMP in titoli di Stato greci ammontano a 127 milioni di euro (154 milioni nel 2017).

23 Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie

La tavola seguente presenta gli utili e le perdite netti realizzati nel 2018 su operazioni finanziarie.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Utili/(perdite) netti da negoziazione da prezzo	(103)	22	(126)
Utili netti da negoziazione in cambi e su oro	26	139	(113)
Utili/(perdite) netti realizzati su operazioni finanziarie	(77)	161	(238)

Gli utili e le perdite netti da negoziazione comprendono gli utili e le perdite realizzati su titoli, future su tassi di interesse e swap su tassi di interesse. Nel 2018 le perdite nette da negoziazione sono da attribuire in prevalenza alle perdite da prezzo realizzate sul portafoglio in dollari statunitensi, riconducibili ai più elevati tassi di interesse in dollari.

Nel 2017 la vendita di un importo esiguo delle riserve in dollari statunitensi, finalizzata alla costituzione di un portafoglio denominato in renminbi cinesi, ha determinato nell'esercizio un utile non ricorrente da negoziazione in cambi. Nel 2018 non sono state effettuate vendite della specie, pertanto gli utili netti da negoziazione in cambi e su oro sono stati inferiori.

24 Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie

La tavola seguente riporta le svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie nel 2018.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Perdite non realizzate su titoli	(64)	(79)	14
Perdite non realizzate in cambi	(4)	(27)	22
Totale svalutazioni	(69)	(105)	36

Nel 2018 il valore di mercato di alcuni titoli detenuti nel portafoglio in dollari statunitensi ha registrato un'ulteriore riduzione, parallelamente all'incremento dei relativi rendimenti, determinando di conseguenza perdite da prezzo non realizzate.

Le perdite non realizzate in cambi sono ascrivibili in prevalenza alla diminuzione del costo medio di acquisto delle riserve in renminbi cinesi al tasso di cambio alla fine del 2018, a causa del deprezzamento di questa valuta nei confronti dell'euro a partire dalla fine dell'anno precedente.

25 Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Provvigioni e commissioni attive	524	452	72
Provvigioni e commissioni passive	(13)	(12)	(1)
Proventi netti da provvigioni e commissioni	511	440	71

Nel 2018 tali proventi sono rappresentati principalmente dai contributi per le attività di vigilanza e dalle sanzioni pecuniarie amministrative irrogate ai soggetti vigilati per inosservanza della normativa bancaria dell'UE sui requisiti prudenziali (comprese le decisioni di vigilanza della BCE). Le spese sono rappresentate soprattutto dalle commissioni di custodia.

Proventi e spese derivanti dalle funzioni di vigilanza

La BCE richiede ai soggetti vigilati contributi annuali per coprire le spese sostenute per l'assolvimento delle proprie funzioni di vigilanza. Ad aprile 2018 la BCE ha annunciato che i contributi annuali relativi al medesimo esercizio sarebbero ammontati a 475 milioni di euro. Tale ammontare si basa sulle spese annuali di vigilanza stimate per il 2018, pari a 502 milioni di euro, rettificata per (1) la differenza positiva per 28 milioni di euro dei contributi del 2017 rispetto alle spese effettive dello

stesso anno e (2) gli importi rimborsati alle singole banche in relazione a precedenti periodi di contribuzione⁴⁵.

Sulla base delle spese effettive sostenute dalla BCE per l'assolvimento dei propri compiti di vigilanza bancaria, i proventi dei contributi si sono attestati a 518 milioni di euro nel 2018. Il risultato negativo di 15 milioni di euro derivante dalla differenza tra le spese stimate (502 milioni di euro) e le spese effettive (518 milioni di euro) per il 2018 è riportato alla voce "Ratei e risconti attivi" (cfr. la nota 6.4, *Ratei e risconti attivi*). Questo ammontare confluirà nell'importo totale da riscuotere nel 2019.

La BCE ha inoltre il potere di comminare sanzioni pecuniarie amministrative ai soggetti vigilati per inosservanza della normativa bancaria dell'UE sui requisiti prudenziali (comprese le decisioni di vigilanza della BCE). I relativi proventi non sono considerati ai fini del calcolo dei contributi annuali per le attività di vigilanza, ma imputati al conto economico della BCE e conferiti alle BCN dei paesi dell'area dell'euro nel quadro del regime di distribuzione del reddito della BCE. Nel 2018 i proventi derivanti dalle sanzioni imposte ai soggetti vigilati ammontano a 6 milioni di euro.

Proventi della BCE derivanti dalle funzioni di vigilanza nel 2018:

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Contributi per le attività di vigilanza	518	437	81
<i>di cui:</i>			
Contributi a carico dei soggetti o gruppi significativi	473	397	76
Contributi a carico dei soggetti o gruppi meno significativi	45	39	5
Sanzioni amministrative irrogate	6	15	(9)
Proventi totali derivanti dalle funzioni di vigilanza bancaria	524	452	72

Le spese relative alla vigilanza bancaria derivano dalla vigilanza diretta sulle banche significative, dalla supervisione sulla vigilanza delle banche meno significative, nonché dallo svolgimento di compiti trasversali e servizi specialistici. Sono compresi anche i costi connessi alle funzioni di supporto necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza della BCE (ad esempio per quanto riguarda gli stabili, la gestione delle risorse umane, i servizi amministrativi, la funzione bilancio di previsione e controllo, la contabilità, i servizi legali, la comunicazione e i servizi di traduzione, la revisione interna e i servizi statistici e informatici).

Nel 2017 la riscossione di un importo pari a 11 milioni di euro relativo a sanzioni amministrative imposte dalla BCE a un soggetto vigilato è stata ritenuta incerta e a fine esercizio è stato quindi rilevato un accantonamento a copertura integrale di tale credito (cfr. la nota 31, *Altre spese*). Il relativo ammontare non è considerato ai fini del calcolo dei contributi annuali per le attività di vigilanza, ma imputato al conto economico e dedotto dal risultato netto della BCE. Le sanzioni amministrative

⁴⁵ In conformità dell'articolo 5, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1163/2014 della BCE, del 22 ottobre 2014, sui contributi per le attività di vigilanza (BCE/2014/41) (GU L 311 del 31.10.2014, pag. 23).

irrogate ai soggetti vigilati nel 2018 sono state riscosse durante l'esercizio oppure saranno prevedibilmente riscosse in futuro.

Disaggregazione delle spese effettive totali derivanti dalle funzioni di vigilanza della BCE nel 2018:

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Stipendi e benefici	246	215	31
Locazione e gestione degli immobili	59	53	6
Altre spese di esercizio	213	169	44
Spese connesse alle funzioni di vigilanza bancaria rilevanti per il calcolo dei contributi	518	437	81
Accantonamento per sanzioni amministrative di dubbia riscossione	-	11	(11)
Spese totali connesse alle funzioni di vigilanza bancaria	518	448	70

Il più elevato numero medio degli addetti alla Vigilanza bancaria della BCE ha determinato un incremento degli stipendi e dei benefici. L'aumento delle altre spese di esercizio è dovuto principalmente ai costi di consulenza esterna per le valutazioni approfondite e al contributo alle prove di stress (stress test) dell'Autorità bancaria europea. A tale aumento hanno contribuito anche le spese relative all'informatica attribuibili al numero più elevato e alla maggiore complessità dei sistemi IT.

26 Proventi da azioni e partecipazioni

In questa voce sono esposti i dividendi ricevuti dalla BCE sulle azioni della BRI (cfr. la nota 6.2, *Altre attività finanziarie*).

27 Altri proventi

Nel 2018 questa voce include prevalentemente altri proventi generati dai contributi delle BCN dei paesi dell'area dell'euro ai costi sopportati dalla BCE in relazione a progetti comuni dell'Eurosistema.

Spese per il personale

La tavola seguente presenta le spese per il personale nel 2018.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro	Variazione milioni di euro
Stipendi e indennità ⁴⁶	398	350	47
Costi assicurativi per il personale	19	15	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	98	169	(71)
Altre spese per il personale	1	1	(0)
Totale	515	535	(20)

Il numero medio dei dipendenti, espresso in unità equivalenti a tempo pieno⁴⁷, è pari a 3.546 (3.254 nel 2017), di cui 337 in posizioni dirigenziali (330 nel 2017).

Nel 2018 la diminuzione delle spese per il personale è ascrivibile al minor costo relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro, agli altri benefici a lungo termine e ai benefici per la cessazione del rapporto di lavoro derivante (1) dall'onere non ricorrente rilevato nel 2017 per l'introduzione dello schema temporaneo CTS e (2) dall'applicazione di un tasso di attualizzazione più elevato per il calcolo del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti del 2018 (cfr. la nota 12.3, *Varie*). La conseguente diminuzione è stata in parte compensata dal più alto numero medio dei dipendenti della BCE nel 2018.

Retribuzioni dei membri del Comitato esecutivo e del Consiglio di vigilanza

I membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE ricevono uno stipendio base e indennità di residenza e rappresentanza. Aniché beneficiare di un'indennità specifica, il Presidente usufruisce di una residenza ufficiale di proprietà della BCE. In conformità delle Condizioni di impiego del personale della Banca centrale europea, i membri dei due organi possono percepire assegni familiari, assegni per i figli a carico e indennità scolastiche a seconda delle circostanze individuali. Gli stipendi sono soggetti all'imposta su tali emolumenti prevista dall'UE, nonché a deduzioni a titolo di contributi per il piano pensionistico e l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni. Le indennità non sono imponibili né pensionabili.

⁴⁶ Gli stipendi e le indennità sono essenzialmente basati sullo schema retributivo dell'UE e sono quindi confrontabili con esso.

⁴⁷ Unità ottenuta dal confronto tra il numero di ore lavorate di un dipendente e il numero di ore di un dipendente a tempo pieno. Nel calcolo è incluso il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato (sia a breve che a lungo termine), i partecipanti al Graduate Programme della BCE, il personale in congedo maternità e quello assente per periodi di malattia prolungati. Sono invece esclusi i dipendenti in aspettativa non retribuita.

Stipendi base dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE (ossia esclusi i rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali) nel 2018⁴⁸:

	2018 euro	2017 euro
Mario Draghi (Presidente)	401.400	396.900
Vitor Constâncio (Vicepresidente fino a maggio 2018)	143.360	340.200
Luis de Guindos Jurado (Vicepresidente da giugno 2018)	200.704	-
Peter Praet (Membro del Comitato esecutivo)	286.704	283.488
Benoît Cœuré (Membro del Comitato esecutivo)	286.704	283.488
Yves Mersch (Membro del Comitato esecutivo)	286.704	283.488
Sabine Lautenschläger (Membro del Comitato esecutivo)	286.704	283.488
Totale per il Comitato esecutivo	1.892.280	1.871.052
Totale per il Consiglio di vigilanza (membri dipendenti della BCE)⁴⁹	793.064	793.817
<i>di cui:</i>		
<i>Danièle Nouy (Presidente del Consiglio di vigilanza)</i>	<i>286.704</i>	<i>283.488</i>
Totale	2.685.344	2.664.869

In totale le indennità corrisposte ai membri dei due organi e i contributi versati dalla BCE a loro favore per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sono pari a 835.371 euro (852.998 nel 2017).

Le pensioni, incluse le indennità successive al rapporto di lavoro, e i contributi versati per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni in favore degli ex membri o di persone a loro carico ammontano a 3.216.410 euro (857.476 nel 2017)⁵⁰. Il totale relativo al 2018 comprende un importo forfettario che è stato liquidato a un ex membro alla cessazione del mandato, in sostituzione di una pensione mensile futura.

29 Spese di amministrazione

In questa voce, che ammonta a 525 milioni di euro (463 milioni nel 2017), rientrano tutte le altre spese correnti relative alle consulenze, all'informatica, agli affitti per immobili, alla manutenzione dei fabbricati, ai beni e alle attrezzature di natura non capitalizzabile, agli altri servizi e forniture, nonché le spese per il personale a titolo di formazione, assunzione, trasferimento e alloggio.

Nel 2018 l'incremento di questa voce è dovuto prevalentemente alle consulenze esterne e all'informatica.

⁴⁸ Importi al lordo dell'imposta in favore dell'UE.

⁴⁹ Nel totale non è inclusa la retribuzione di Sabine Lautenschläger, Vicepresidente del Consiglio di vigilanza, che figura invece fra quelle degli altri membri del Comitato esecutivo.

⁵⁰ Per l'importo netto rilevato nel conto economico in relazione alle pensioni degli attuali membri del Comitato esecutivo e del Consiglio di vigilanza, si rimanda alla nota 12.3, *Varie*.

30 Servizi di produzione di banconote

Tali costi, sopportati a livello centrale dalla BCE, derivano in prevalenza dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte.

31 Altre spese

Nel 2017 questa voce comprendeva un accantonamento per le sanzioni amministrative comminate dalla BCE a un soggetto vigilato ritenute di riscossione incerta. Nel 2018 non è stato rilevato alcun importo in questa posta di bilancio.

Fatti successivi alla data di chiusura del bilancio

32 Adeguamento quinquennale dello schema di sottoscrizione del capitale della BCE

L'articolo 29 dello Statuto del SEBC prevede che le ponderazioni assegnate alle BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE siano adeguate con cadenza quinquennale⁵¹. Dall'istituzione della BCE, il quarto di tali adeguamenti è stato apportato il 1° gennaio 2019, come si evince dalla tavola seguente.

⁵¹ Le ponderazioni sono adeguate anche ad ogni cambiamento del numero di BCN che partecipano al capitale della BCE, ossia le BCN degli Stati membri dell'UE.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2019 %	Quote di partecipazione al capitale al 31 dicembre 2018 %
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	2,5280	2,4778
Deutsche Bundesbank	18,3670	17,9973
Eesti Pank	0,1968	0,1928
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	1,1754	1,1607
Bank of Greece	1,7292	2,0332
Banco de España	8,3391	8,8409
Banque de France	14,2061	14,1792
Banca d'Italia	11,8023	12,3108
Central Bank of Cyprus	0,1503	0,1513
Latvijas Banka	0,2731	0,2821
Lietuvos bankas	0,4059	0,4132
Banque centrale du Luxembourg	0,2270	0,2030
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	0,0732	0,0648
De Nederlandsche Bank	4,0677	4,0035
Oesterreichische Nationalbank	2,0325	1,9631
Banco de Portugal	1,6367	1,7434
Banka Slovenije	0,3361	0,3455
Národná banka Slovenska	0,8004	0,7725
Suomen Pankki - Finlands Bank	1,2708	1,2564
Totale parziale per le BCN dei paesi dell'area dell'euro	69,6176	70,3915
Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria)	0,8511	0,8590
Česká národní banka	1,6172	1,6075
Danmarks Nationalbank	1,4986	1,4873
Hrvatska narodna banka	0,5673	0,6023
Magyar Nemzeti Bank	1,3348	1,3798
Narodowy Bank Polski	5,2068	5,1230
Banca Națională a României	2,4470	2,6024
Sveriges riksbank	2,5222	2,2729
Bank of England	14,3374	13,6743
Totale parziale per le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro	30,3824	29,6085
Totale	100,0000	100,0000

Effetto sul capitale versato della BCE

La diminuzione complessiva di 0,7739 punti percentuali della ponderazione delle BCN dei paesi dell'area dell'euro (che hanno versato interamente le rispettive quote) nel capitale sottoscritto della BCE e il corrispondente aumento della ponderazione delle BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro (che hanno versato solo il 3,75 per cento delle rispettive quote) hanno determinato una riduzione del capitale versato della BCE per un totale di 81 milioni di euro al 1° gennaio 2019.

Effetto sui crediti delle BCN equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali alla BCE

In conformità all'articolo 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN al trasferimento delle riserve ufficiali della BCE sono stabiliti in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. A seguito della diminuzione della ponderazione delle BCN dei paesi dell'area dell'euro (che hanno trasferito riserve ufficiali alla BCE) nel capitale sottoscritto della BCE, il credito equivalente a tali trasferimenti è stato rettificato di conseguenza. Al 1° gennaio 2019 si è quindi registrata una riduzione di 448 milioni di euro, che sono stati restituiti alle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

33 Ulteriore modifica allo schema di sottoscrizione del capitale della BCE

A seguito del recesso del Regno Unito dall'UE previsto⁵² per il 2019 e della conseguente uscita della Bank of England dal SEBC, le ponderazioni assegnate alle altre BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE dovrebbero essere ulteriormente ricalcolate nel medesimo anno.

⁵² Sulla base di quanto atteso alla data in cui il Comitato esecutivo ha autorizzato la presentazione del Bilancio BCE 2018 al Consiglio direttivo per approvazione.

INDEPENDENT AUDITOR'S REPORT

To the President and Governing Council
of the European Central Bank
Frankfurt am Main

Report on the Audit of the financial statements

Opinion

We have audited the financial statements of the European Central Bank (the Entity), which comprise the balance sheet as at 31 December 2018, the profit and loss account and a summary of significant accounting policies and other explanatory notes.

In our opinion, the accompanying financial statements give a true and fair view of the financial position of the Entity as at 31 December 2018, and of the results of its financial operations for the year then ended in accordance the principles established by the Governing Council, which are laid down in Decision (EU) 2016/2247 of the ECB of 3 November 2016 on the annual accounts of the ECB (ECB/2016/35), as amended.

Basis for Opinion

We conducted our audit in accordance with International Standards on Auditing (ISAs). Our responsibilities under those standards are further described in the Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements section of our report. We are independent of the Entity in accordance with the German ethical requirements that are relevant to our audit of the financial statements, which are consistent with the International Ethics Standards Board for Accountants' Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) and we have fulfilled our other ethical responsibilities in accordance with these requirements. We believe that the audit evidence we have obtained is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion.

Other Information

The Executive Board is responsible for the other information. The other information comprises the information included in the ECB's annual report and the management report, but does not include the financial statements of the ECB and our auditor's report thereon.

Our opinion on the financial statements does not cover the other information and we do not express any form of assurance conclusion thereon.

In connection with our audit of the financial statements, our responsibility is to read the other information and, in doing so, consider whether the other information is materially inconsistent with the financial statements or our knowledge obtained in the audit or otherwise appears to be materially misstated.

Responsibilities of the European Central Bank's Executive Board and those charged with Governance for the Financial Statements

The Executive Board is responsible for the preparation and fair presentation of the financial statements in accordance with the principles established by the Governing Council, which are laid down in Decision (EU) 2016/2247 of the ECB of 3 November 2016 on the annual accounts of the ECB (ECB/2016/35), as amended, and for such internal control as the Executive Board determines is necessary to enable the preparation of financial statements that are free from material misstatement, whether due to fraud or error.

In preparing the financial statements, the Executive Board is responsible for assessing the European Central Bank's ability to continue as a going concern, disclosing, as applicable, matters related to going concern and using the going concern basis of accounting.

Those charged with governance are responsible for overseeing the Entity's financial reporting process.

Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements

Our objectives are to obtain reasonable assurance about whether the financial statements as a whole are free from material misstatement, whether due to fraud or error, and to issue an auditor's report that includes our opinion. Reasonable assurance is a high level of assurance, but is not a guarantee that an audit conducted in accordance with ISAs will always detect a material misstatement when it exists. Misstatements can arise from fraud or error and are considered material if, individually or in the aggregate, they could reasonably be expected to influence the economic decisions of users taken on the basis of these financial statements.

As part of an audit in accordance with ISAs, we exercise professional judgment and maintain professional skepticism throughout the planning and performance of the audit. We also:

- Identify and assess the risks of material misstatement of the financial statements, whether due to fraud or error, design and perform audit procedures responsive to those risks, and obtain audit evidence that is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion. The risk of not detecting a material misstatement resulting from fraud is higher than for one resulting from error, as fraud may involve collusion, forgery, intentional omissions, misrepresentations, or the override of internal control.
- Obtain an understanding of internal control relevant to the audit in order to design audit procedures that are appropriate in the circumstances, but not for the purpose of expressing an opinion on the effectiveness of the entity's internal control.
- Evaluate the appropriateness of accounting policies used and the reasonableness of accounting estimates and related disclosures made by management.

- Conclude on the appropriateness of management's use of the going concern basis of accounting and, based on the audit evidence obtained, whether a material uncertainty exists related to events or conditions that may cast significant doubt on the entity's ability to continue as a going concern. If we conclude that a material uncertainty exists, we are required to draw attention in our auditor's report to the related disclosures in the financial statements or, if such disclosures are inadequate, to modify our opinion. Our conclusions are based on the audit evidence obtained up to the date of our auditor's report.
- Evaluate the overall presentation, structure and content of the financial statements, including the disclosures, and whether the financial statements represent the underlying transactions and events in a manner that achieves fair presentation.

We are required to communicate with those charged with governance regarding, among other matters, the planned scope and timing of the audit and significant audit findings, including any significant deficiencies in internal control that we identify during our audit.

Frankfurt am Main, 13 February 2019

Baker Tilly GmbH & Co. KG
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft
(Düsseldorf)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "R. Hüsemann".

Ralph Hüsemann
Wirtschaftsprüfer

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Dr. S. Fischer".

Dr. Stefan Wolfgang Fischer
Wirtschaftsprüfer

Traduzione di cortesia a cura della BCE. In caso di discrepanza, fa fede la relazione del revisore esterno della BCE nella versione inglese sottoscritta dalla società Baker Tilly.

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

Al Presidente e al Consiglio direttivo
della Banca centrale europea
Francoforte sul Meno

Relazione sulla revisione del bilancio

Parere

Abbiamo esaminato il bilancio della Banca centrale europea (la Banca), comprendente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, il conto economico, nonché una sintesi dei principi contabili rilevanti e altre note illustrative.

A nostro avviso, l'accluso bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018 e il risultato economico dell'esercizio terminato in tale data conformemente ai principi stabiliti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della Banca centrale europea (BCE/2016/35), e successive modifiche.

Elementi alla base del parere

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi internazionali di revisione (International Standards on Auditing, ISA). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono descritte in maggiore dettaglio nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione del bilancio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità ai principi etici applicabili in Germania per la revisione del bilancio, che sono coerenti con il Code of Ethics for Professional Accountants (codice deontologico professionale elaborato dall'International Ethics Standards Board for Accountants), e abbiamo ottemperato alle altre responsabilità etiche in linea con tali principi. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti e adeguati sui quali basare il nostro parere.

Altre informazioni

Il Comitato esecutivo è responsabile per le altre informazioni, che includono quelle fornite nel rapporto annuale della BCE e nella relazione sulla gestione, a esclusione del bilancio della BCE e della nostra relazione di revisione al riguardo.

Il nostro parere sul bilancio non ha ad oggetto le altre informazioni e pertanto non esprimiamo alcuna forma di attestazione al riguardo.

Per quanto concerne la revisione del bilancio, è nostra responsabilità prendere visione delle altre informazioni e, in tal modo, valutare se vi sia un'incoerenza di rilievo fra queste e il bilancio oppure se gli elementi conoscitivi da noi ottenuti in sede di revisione o altrimenti acquisiti sembrano essere inficiati da errori significativi.

Responsabilità in materia di bilancio del Comitato esecutivo della Banca centrale europea e dei responsabili delle attività di governance

Il Comitato esecutivo è responsabile della predisposizione del bilancio e della sua corretta rappresentazione conformemente ai principi stabiliti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della Banca centrale europea (BCE/2016/35), e successive modifiche, nonché del controllo interno ritenuto necessario dallo stesso Comitato esecutivo per consentire che la redazione del bilancio sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore.

Nella redazione del bilancio il Comitato esecutivo è responsabile per la valutazione della capacità della Banca centrale europea di operare nella prospettiva di continuazione dell'attività, riportando le informazioni, se opportune, in merito agli aspetti relativi alla continuità aziendale e all'applicazione del principio contabile della continuità aziendale.

Ai responsabili delle attività di governance compete la supervisione del processo di rendicontazione contabile della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione del bilancio

Ci prefiggiamo di acquisire ragionevole certezza che il bilancio nel suo complesso sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore, e di elaborare una relazione di revisione che esponga il nostro parere. Un grado di ragionevole certezza implica un livello di certezza elevato, tuttavia non garantisce che una revisione condotta in conformità agli ISA consenta sempre di individuare dichiarazioni inesatte di rilievo, se presenti. Una dichiarazione inesatta è ascrivibile a frode o errore ed è considerata di rilievo se sulla base di attese ragionevoli potrebbe, singolarmente o insieme ad altre, influenzare le decisioni economiche assunte dagli utilizzatori sulla scorta del bilancio.

Nell'ambito di una revisione in conformità agli ISA, esercitiamo il nostro giudizio professionale e manteniamo un atteggiamento di scetticismo professionale in tutte le fasi di pianificazione e svolgimento dell'attività di revisione. Inoltre:

- individuiamo e valutiamo i rischi connessi a dichiarazioni inesatte di rilievo nel bilancio, riconducibili a frode o a errore, definiamo e attuiamo procedure di revisione rispondenti a tali rischi e acquisiamo elementi probativi che forniscano basi sufficienti e adeguate per la formulazione del nostro parere. Il rischio di non individuare una dichiarazione inesatta di rilievo è maggiore se tale dichiarazione è attribuibile a frode anziché a errore, poiché la frode può comportare collusione, falso, omissione intenzionale, rappresentazione inesatta oppure elusione del controllo interno;

- acquisiamo una comprensione del controllo interno rilevante a fini di revisione per definire procedure appropriate alle circostanze e non per esprimere un parere sull'efficacia del controllo interno stesso;
- valutiamo l'idoneità dei principi contabili applicati e la ragionevolezza delle stime nonché le relative informazioni fornite dalla dirigenza;
- formuliamo conclusioni in merito all'idoneità dell'applicazione da parte della dirigenza del principio contabile della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi ottenuti, in merito alla sussistenza di incertezze di rilievo connesse a fatti o circostanze che possano sollevare seri dubbi sulla capacità del soggetto di operare nella prospettiva di continuazione dell'attività. Qualora concludessimo che sussista un'incertezza di rilievo, saremmo tenuti, nella nostra relazione, a richiamare l'attenzione sulle relative informazioni del bilancio o, se tali informazioni non sono adeguate, a modificare il nostro parere. Le nostre conclusioni si basano sugli elementi probativi ottenuti fino alla data della relazione di revisione;
- valutiamo la presentazione generale, la struttura e il contenuto del bilancio, ivi comprese le informazioni date, e se il bilancio fornisca una rappresentazione corretta delle operazioni e dei fatti ai quali si riferisce.

Siamo tenuti a comunicare con i responsabili delle attività di governance in merito, fra l'altro, alla pianificazione della portata e della tempistica della revisione e ai risultati significativi emersi, ivi comprese le eventuali carenze significative nel controllo interno individuate in sede di revisione.

Francoforte sul Meno, 13 febbraio 2019

Baker Tilly GmbH & Co. KG
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft
(Düsseldorf)

Ralph Hüsemann
Wirtschaftsprüfer

Dr. Stefan Wolfgang Fischer
Wirtschaftsprüfer

Nota sulla distribuzione degli utili / ripartizione delle perdite

La presente nota non costituisce parte integrante del bilancio della BCE per l'esercizio 2018.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto del SEBC, l'utile netto della BCE deve essere trasferito nell'ordine seguente:

- (a) un importo determinato dal Consiglio direttivo, che non può superare il 20 per cento dell'utile netto, è trasferito al fondo di riserva generale entro un limite pari al 100 per cento del capitale;
- (b) il rimanente utile netto è distribuito fra i detentori di quote della BCE in misura proporzionale alle rispettive quote versate⁵³.

Qualora la BCE subisca una perdita, questa può essere ripianata mediante il fondo di riserva generale della BCE e se necessario, previa decisione del Consiglio direttivo, attingendo al reddito monetario dell'esercizio finanziario pertinente in proporzione e limitatamente agli importi ripartiti tra le BCN in conformità all'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC⁵⁴.

La BCE ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto di 1.575 milioni di euro. Per decisione del Consiglio direttivo, al 31 gennaio 2019 è stato conferito alle BCN dei paesi dell'area dell'euro un importo di 1.191 milioni di euro a titolo di acconto sul dividendo. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di distribuire l'utile residuo, pari a 384 milioni di euro, alle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

	2018 milioni di euro	2017 milioni di euro
Utile dell'esercizio	1.575	1.275
Utile distribuito a titolo di acconto	(1.191)	(988)
Utile al netto dell'acconto	384	287
Utile residuo da distribuire	(384)	(287)
Totale	0	0

⁵³ Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, né sono tenute a coprire eventuali perdite della BCE.

⁵⁴ Ai sensi dell'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC, la somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita tra le stesse in proporzione alle quote versate del capitale della BCE.

Banca centrale europea, 2019

Recapito postale 60640 Frankfurt am Main, Germany
Telefono +49 69 1344 0
Internet www.ecb.europa.eu

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Una definizione della terminologia specifica è reperibile nella sezione [ECB glossary](#) (disponibile solo in inglese).

PDF ISBN 978-92-899-3706-1, ISSN 2443-4787, doi:10.2866/16633, QB-BS-19-001-IT-N